ANNO XIII - N 10
TRAPANI - Mercoledì, 17 Marzo 1971

UNA COPIA LIRE 50
Sped. abb Postale - Gr 1 bis/70

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.

Mt 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù

direzione per la sicilia
rione palma - tel 23 485
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Ciascuno fa il suo gioco

Da un po' di tempo, in questo nostro settimanale colloquio con i lettori, andiamo rilevando le incertezze e le contraddizioni che angustiano e appesantiscono la vita politica italiana a causa della mancanza di chiarezza nonchè della mancanza di coerenza dei partiti politici e delle loro rappresentanze che in Parlamento ne esprimono gli indirizzi e ne manifestano gli atteggiamenti e le scelte.

Non dispiaccia se torniamo sull'argomento monologando con noi stessi coloro che benevolmente ci leggono potranno avere altre idee dalle nostre, ma non potranno non convenire sulle esigenze che prospettiamo e che sono appunto esigenza di chiarezza e di linearità per le quali ogni schieramento politico ha anzitutto il dovere di rimanere se stesso, di rimanere con quel volto col quale si è presentato agli elettori e per il quale gli elettori gli hanno dato il loro consenso.

Se avessimo la voglia di riandare indietro negli anni potremmo richiamare al ricordo degli atteggiamenti del partito socialista che, presentatosi all'elettorato in una coalizione di centro sinistra, non volle, dopo le elezioni, tornare al governo con gli alleati della vigilia. Ma, senza rifarci a quel tempo, dobbiamo rilevare che il PSI torna a ripensamenti e ad amoreggiamenti che si aveva motivo di ritenere superati, cercando equilibri politici più avanzati cui pare mirino anche talune correnti della sinistra democristiana. Sicchè è naturale chiedersi se i socialisti intendano essere socialisti o vogliano tornare a confondersi con i comunisti, mentre per i democristiani, scontato ormai che più non ci tengono ad essere la famosa diga di degasperiana memoria, si ha il diritto di chiedere in quali limiti si mantenga la fedeltà al nome, all'insegna, alle ispirazioni, alle funzioni storicamente assunte e conclamate.

In una situazione qual'è quella che risulta da queste constatazioni, e dopo l'uscita del PRI dal governo, è certamente da ammirare la buona volontà e lo sforzo di Colombo per mantenere in vita la coalizione di centro sinistra. Ma viene ovvio osservare che non si tratta ormai di una coalizione, ma di una giustapposizione di forze e di schieramenti che cercano di tirare acqua al proprio mulino, che fanno ciascuno il proprio gioco, trascinando nel proprio gioco anche quelli che al gioco non dovrebbero prestarsi.

Non entriamo nel merito dei problemi e non intendiamo far valutazioni dei provvedimenti emanati o delle proposte presentate ma ameremmo che finalmente ci si dicesse con chiarezza qual politica il governo ed i partiti intendano seguire, quale regime economico sociale essi vogliamo dare al popolo italiano, se c'è ancora una base comune sulla quale l'elettorato possa fare le sue scelte con prospettive di garanzia ovvero se esso sarà vittima del gioco politico delle convenienze.

Prescindiamo dal rilevare l'incoerenza di una maggioranza che non vota compatta sulla legge tributaria pur presentata dal governo di coalizione e, quindi, con l'accordo delle sue componenti politiche, e che presenta emendamenti che svisano il disegno di legge prescindiamo dalla così detta legge ponte del Ministro della P I che viene mutata anch'essa per la soppressione di un articolo al quale i comunisti si opponevano. Vogliamo accennare piuttosto alle recenti leggi o proposte di legge sull'affitto dei fondi rustici e sulla trasformazione della mezzadria approvate o presentate, per le quali pensiamo si voglia radicalmente mutare la situazione economica e sociale del paese col consenso anche di schieramenti che pur sostenevano il fondamento naturale del diritto di proprietà.

Non abbiamo nè attaccamenti nè interessi viscerali per farci paladini della proprietà terriera ci chiediamo, per altro, se la proprietà non si riduca ad un nome vano o ad una nuova forma di servitù della gleba per coloro ai quali rimarrà l'onere di pagare le tasse sulla loro proprietà senza che possano più ricavare, non diciamo il reddito per vivere, ma neppure un reddito sufficiente a pagare le tasse medesime non avendo, per altro, neppure la possibilità di disfarsi della proprietà, dato che è più comodo essere fittavolo e ricavare ogni beneficio possibile senza l'onere di pagare le tasse che graverebbero poi sull'acquirente.

Ripetiamo che non siamo paladini di alcuno interesse di terrieri o comunque li si voglia chiamare ma abbiamo letto lettere pubblicate sui giornali e sulle riviste, abbiamo ascoltato discorsi di gente modesta che ha una sua piccola proprietà, di terreni o di case, spesso conseguita con sacrifici di lunghi anni, e che ora teme di doverne essere privata senza un corrispettivo che le assicuri la sopravvivenza gente anziana che ha il reddito di una misera pensione, vedove che non hanno neppur quella, gente senz'altro sostegno economico che il modesto reddito di una piccola proprietà e che corre il rischio di vedersene privata senza alcuna prospettiva per il suo domani.

Non staremo qui a interpretare la Costituzione la quale riconosce e garantisce la proprietà privata intendiamo, però, rilevare che, in ogni caso, certe rivoluzioni economiche è possibile attuarle solo quando si siano predisposte le necessarie garanzie per assicurare prospettive di dignitosa esistenza ed assistenza a chi venga privato di un bene che gli appartiene, quando si siano assicurati equilibri tra le varie categorie in modo da non creare nuovi privilegiati col sacrificio dei legittimi titolari di diritti talora assai modesti nella loro dimensione oggettiva.

E' qui che non si capisce la funzione che in realtà svolgano taluni schieramenti politici trainati dal progressivismo convulso di altri schieramenti che vogliono ingraziarsi l'estrema sinistra. E' a questo proposito che constatiamo come ognuno faccia il suo gioco non curandosi di coerenza e di fedeltà nè all'elettorato ne alla propria matrice ne alla propria ispirazione ideologica.

A proposito di squilibri leggiamo che i dipendenti della Regione siciliana hanno conseguito livelli retribuitivi notevolmente alti la notizia ci fa piacere, perchè il lavoro deve dare un reddito dignitoso. Ma quando leggiamo che gruppi di professori, numerosi e consistenti, chiedono di essere assunti alla Regione, o protestano per i propri emolumenti inferiori a quelli degli uscieri della Regione, torniamo a constatare amaramente che non c'è da parte del governo nazionale nè regionale, non c'è nè da parte del Parlamento nè la parte dell'Assemblea regionale, una volontà o una direttiva che voglia instaurare un equilibrio delle varie situazioni, ma una volontà demagogica di creare categorie privilegiate a danno di altre che pur non danno prestazioni inferiori e che operano sotto il medesimo cielo ed alle quali non si riconosce il diritto ad una retribuzione più adeguata.

Ciascuno, dunque, fa il suo gioco e i partiti ed il governo creano, con il loro gioco, categorie privilegiate, e i sindacati forse partecipano al gioco, sicchè sembra ci sia una rincorsa ed una gara di demagogia in una situazione di avventura nella quale gli schieramenti politici e le loro rappresentanze non dicono, e forse non sanno, che cosa vogliono, ma mutano e sviano i propri connotati col rischio di farli mutare alla economia ed al tessuto sociale della nostra patria per renderli via via più simili ad altre strutture che sin ora sono state considerate aliene dalla nostra mentalità e dalla nostra tradizione.

Abbiamo allora il diritto di chiedere dove il governo e i partiti vogliano portare il popolo italiano abbiamo il diritto alla verità. Potremo anche accertarla ma è disonesto gabellarcela sotto falsa etichetta.

A.M.A.

Con le dimissioni della Giunta Catania aperta la crisi a Palazzo D'Alì

TRAPANI — Il Sindaco Catania e la Giunta da lui presieduta hanno rassegnato le dimissioni dopo solo otto mesi di amministrazione La maggioranza DC PRI-PSDI che si era costituita dopo le elezioni del giugno scorso e che si era recentemente incrinata con le dimissioni del Vice Sindaco ing Cesare Macaluso del PRI, non ha trovato, anche per dissidi interni, la forza per superare la crisi con un rimpasto La situazione attuale non consente di fare alcuna previsione sulle possibili soluzioni Da una parte repubblicani e socialisti hanno stipulato un accordo che «mira a consentire di dare a Trapani un serio e costruttivo contributo alla costruzione di quella stabilita politica e amministrativa che è indispensabile premessa per realizzare un programma di largo respiro, capace di arrestare la progressiva decadenza economica, sociale e culturale del capoluogo, compiendo il suo riscatto civile e morale» Che tale affermazione la facciano i socialisti che stanno fuori dalla Amministrazione e vogliono tornarci ad ogni costo, lo comprendiamo Ma non la comprendiamo in bocca repubblicana che stavano in una amministrazione che fino ad ieri avevano lodato come la migliore, la più seria e la più realizzatrice di quelle degli ultimi anni!

Come si è reagito da parte democristiana? In vario modo Le sinistre di Forze Nuove, Morotei e Nuova Sinistra hanno approvato un documento comune per una nuova maggioranza a Palazzo D'Alì, In esso si afferma che i repubblicani «con una politica ormai troppo scoperta intendono acquisire i vantaggi dell'inserimento in ogni tipo di maggioranza senza alcuna coerenza ma con la comoda scelta del caso per caso», e si auspica l'alleanza DC-PSI, che «segni una svolta storica nei metodi di gestione del Comune del Capoluogo» I dorotei sarebbero invece per un monocolore di attesa in vista delle prossime elezioni regionali Ma nessuna decisione ufficiale è stata fin'ora presa dal Comitato Comunale DC che in definitiva è l'unico organo statutariamente competente ad indicare la formula della nuova maggioranza.

Inaugurato il 1° tronco della Messina - Catania

MESSINA - Domenica scorsa il ministro dei Lavori Pubblici, Lauricella, ha inaugurato il primo tronco dell'autostrada Messina-Catania Si tratta di 23 chilometri di autostrada.

Il ministro in pertura del suo discorso inaugurale ha sottolineato che l'apertura del primo tratto di autostrada rappresenta l'impegno e la volontà di continuare sulla via delle realizzazioni come atto di giustizia nei confront dei siciliani.

A quanto è stato annunciato, entro ottobre l'autostrada Messina-Catania dovrebbe essere percorribile per intero.

Per l'interessamento dell'on. Bassi

La linea Genova - Tunisi farà scalo a Trapani

TRAPANI — Grazie allo interessamento dell'on Aldo Bassi, che ha presentato alla Camera ed al Senato alcune interrogazioni, la società di navigazione "Tirrenia" è tornata sui suoi passi.

Infatti, la 'Campania Felix' sabato alle ore 21 attaccherà nel nostro porto lungo la rotta Genova, Cagliari, Palermo, Trapani, Tunisi. Alle ore 23 dello stesso giorno partirà alla volta di Tunisi e sarà di ritorno alle ore 5 del mattino di lunedì per riprendere poi la navigazione verso Palermo.

La ventilata soppressione del nostro porto dalla linea Genova - Palermo - Tunisi è stata quindi sconguarata, grazie anche, se non principalmente, al Comitato Cittadino per la difesa dell'economia del Trapanese, che presieduto dal not Giuseppe Di Marzo, ha saputo condurre fino in porto una onorevole battaglia.

La nuova unità marittima, che sabato farà scalo nel nostro porto, fu costruita nel 1952 nel cantiere navalmeccanico di Napoli, ha una stazza lorda di 5208 tonnellate, un motore di 7200 cavalli e sviluppa una velocità di 17 nodi, la "Campania Felix' è lunga 120 metri ed è adibita a trasporto di merci, auto e passeggeri, per i quali ultimi sono disponibili 800 posti in cabina.

Il not Di Marzo nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il cap Bosco, il dott Camuto, il Sig Ruello, il comm Aiello, il pilota Strazzera e il consigliere comunale dr La Commare, ha informato che probabilmente la linea sara trasformata da quindicinale a settimanale.

NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

582 concorrenti ammessi alle prove orali al concorso magistrale del settembre 1970

TRAPANI — 582 maestre sono state ammesse a sostenere le prove orali del concorso magistrale per esami e per titoli per posti del ruolo normale e del ruolo in soprannumero, indetto con D P n. 12084 del primo settembre 1970.

Le prove orali avranno inizio il 15 aprile prossimo a partire dai candidati il cui cognome inizia con la lettera «O» e si svolgeranno nei locali delle scuole elementari «Umberto di Savoia, via G B Fardella, n 265.

Per mancanza di spazio siamo costretti a pubblicare, per ordine alfabetico i primi cento concorrenti ammessi a sostenere gli orali, i nominativi dei 482 ammessi ci riserviamo di renderli noti nel prossimo numero.

Ecco quindi i nomi dei primi cento ammessi

Abate Anna Rosa n Calle a C vetrano 22 1-1933 punti 30, Abate Francesca Antonia Rosalba, Vita 21-7-1949 punti 30, Abruzzo Leonarda, Menfi 21-10-1937 punti 35, Acaro Mattia n Piazza, Mazara Vallo 13-6 1938 punti 33, Accardi Gaetana, Palermo 26-2-1937 punti 32, Accardo Maria Pia, Bologna 11 1943 punti 31, Adamo Maria Francesca, Marsala 18-6-144 punti 34, Agate Maria Rachele n Mistretta, Menfi 13-5 1933 punti 30, Agnello Maria Stella n Di Maria, Partanna 23-9-1939 punti 30 Agosta Leonarda n Pollina, Valderive 6 12-1936 punti 30; Agugliaro Maria Vita n Lombardo, Partinico 4-2-1935 punti 32, Aguglitta Petronilla n Linares, Marsala 4-7 1937 punti 30, Aiello Te-35, Aiuto Caterina, Trapani resa, Bagheria 5-12-1944 punti 17 1945 punti 32, Alabiso Natalia, Marsala 7-1-1945 punti 31 Alagna Antonina, Tunisi 14 3-1948 punti 30, Alagna Maria Annunziata n Pasqualini, Alcamo 7-41937 punti 35, Aleo Maria Concetta, Erice 26-8 1948 punti 30 Alesi Filippa, Sambuca di Sicilia 3-4-1948 punti 35 Altavilla Maria Antonietta, Palermo 14-7-1944 punti 42, Amato Angela n Regina Fedro, Marsala 15-7-1937 punti 31 Amato Giuseppa, Prizzi 261 1949 punti 45 Amato Maria, Alcamo 1-7-1952 punti 30 Amico Maria Concetta, Palermo 22 11 1946 punti 32, Amore Maria n Maranzano Valderice 28-8-1945 punti 30 Ampola Pasqualina, Salemi 12 1-1946 punti 30, Anatra Anna Maria, Partanna 6-3-1944 punti 40, Antona Maria Carmela n Di Giovanni, Palazzo Adriano 29-10-1942 punti 40, Angelo Giovanna n Colla, Salemi 22-10-1936 punti 30, Angelo Lucrezia, Trapani 3 5-1947 punti 30, Angileri Anna Maria, Marsala 17-10-1949 punti 30, Anselmo Maria Caterina, Erice 2 4-1951 punti 30, Antero Maria Teresa, Mazara del Vallo 1-1-1947 punti 30 Ardagna Giuseppa n Caruso, Salemi 3-2-1946 punti 30 Argentino Lucio, Bova Marina 2-2 1944 punti 34 Argirò Rosalia, Mazara del Vallo 30-4-1945 punti 30, Artale Enza Grazia, Rebera 22-2-1946 punti 30 Asaro Antonia, n Mazara V 20-3-1922 punti 30, Asaro Giovanna n Passalacqua, n Mazara V 5-2-1935 punti 32 Asaro Giuseppa n Paceco 5-10 1951 punti 30, Asaro Rosa n Salemi 8-3-1948 punti 32, Aspanò Anna Maria n Santa Ninfa 2 11-1949 punti 30 Asta Maria Paola n Alcamo 25-1-1950 punti 34, Augugliaro Francesca n Russo n Trapani 24-6-1945 punti 30, Augliaro Saveria n Trapani 28-4-1948 punti 30, Avona Rosa n Scirè n Mazara Vallo 3-11 1940 punti 32, Badalucco Angelina n Trapani 24-2-1949 punti 42, Badalucco Maria n Trapani 24-6-1946 punti 31, Baglio Giovanna n Benenati n Alcamo 29-11-37 punti 32 Bambina Giuseppa n Alcamo 21-8 1950 punti 30, Barabino Giuseppa n Marsala 18-8 1942 punti 30 Barbaro Maria Pia n Barraco n Trapani 1-5-1946 punti 38, Barbera Rosa n Navarra n Cimmare Golfo 3 9-1940 punti 30 Barbera Caterina n. Valderice 8-8-1951 punti 30, Barbiera Pina n Friscia punti 36, Barone Leonarda n. Macaddino n. Trapani 19 7-1937 punti 37, Barraco Giovanna n Marsala 18-11-1945 punti 30, Barresi Francesca n Simone Mazara del Vallo 30 6-1942 punti 30,50, Bascone Maria n Liotta Uartanna 36-6-1934 puti 30,50, Basilicò Maria Erice 1-2-1946 punti 30,50, Basiricò Salvatore Luigi, Paceco 14 3-1946 punti 37,50, Battaglini Ermelinda, Marsala 7-2-1948 punti 30,50, Bellafiore Dorina n. Leggio, Santa Ninfa 8 4-1947 punti 30,50, Bellia Giuseppa, Erice 26-1-1947 punti 30,50 Bellina Vita, Trapani 18-11 1947 punti 30,50; Bellomo Anna Maria n Sardo Trapani 26-7-1944 punti 40,50, Beltrano Giuseppa n Pecorelli, Prizzi 3-9-1935 punti 30,50, Benenati Rosa n Mantegna, Palermo 6-12 1940 punti 35,50, Bennici Carmela, Marsala 11-11 1939 punti 35,50; Bianco Maria Partanna 7-7 1944 punti 35,50, Bica Angela, Trapani - 24-6 1947 punti 34,50, Bivona Maria, Isernia - 15-11 1940 punti 32 e 50, Blandamura Silvia n Filipponio, Trinitopoli (Fg) 29 4-1939 punti 33,50, Blunda Udienza n Aiello, Partanna 25-4 1947 punti 30,50, Bologna Caterina Maranzano, Cimmare G 11-1-1937 punti 30,50, Bologna Filippa, Trapani 11 5-1949 punti 30,50, Bonacasa Vita n. Norrito, Mazara V 5 2-1944 punti 30,50, Bonacorsi Vita, Catania 27-3 1948 punti 30,50, Bonafede Antonia Marsala 28-7-1942 punti 30,50; Bono Aurelia n Adriatico, Cbello di Mazara 23 9-1946 punti 37,50, Bono Bartolomea Cbello di Mazara 4 1-1941 punti 30,50, Bono Calogera n Pecoraro Cbello di Mazara 22-5 1944 punti 35 50 Bonsignore Anna n Montelecne, Montevago 22-7-1940 punti 35,50, Brindisi Maria Nicoletta n Bileci, Verona 13-9-1946 punti 38,50, Brucato Anna Angela Marsala 24 1-1950 punti 43,50, Bua Rosalia, Marsala 9-6-1947 punti 30,50, Bucaida Francesca, Trapani 8 2 1947 punti 30,50, Buccellato Caterina, Cimmare G 4-4-1947 punti 30,50, Burgarella Angela, Trapani 20-2 1935 punti 32,50, Burzotta Anna Mazara Vallo 26-3-1938 punti 30,50, Buscema Vincenza, Marina di Ragusa 23-9-1943 punti 30 50 Buscemi Giovanna, Cimmare G 237 1948 punti 30 Buscemi Margherita, Menfi 3-12-1946 punti 30, Butera Filippa n Ciola, Partanna 15 9-1937 punti 30, Buzzitta Antonia na Maltese, Trapani 267-1939 punti 36; Buzzitta Stella, Erice 3-6-1944 punti 40, Cacioppo Rosa, Menfi 23 11 1940 punti 31, Calcozzo Franca Maria, Trapani 6-5-1950 punti 35 Calabrese Giuseppa, Mazara 26 1-1936 punti 33, Calamusa Antonina n Mucaria, Calatafimi 10-1-1939 punti 30

Un giovane cantante trapanese in TV

PALERMO — Organizzato dal gruppo artistico «Amici del disco», sotto l'egida della OIS (Organizzazione Internazionale Spettacoli) ha avuto luogo a Palermo il concorso di musica leggera «Due voci del Sud»

Il concorso con largo margine di consensi è stato vinto dal trapanese Filippo Grutta, ventenne dalle grandi possibilità canore.

Il Grutta non è nuovo a questi spettacoli, due anni fa ha partecipato ad una selezione provinciale canora riscuotendo lusinghieri riconoscimenti, è però recentemente che il Gruppa è riuscito a farsi valere, assieme al suo complesso «I Notturni» accattivandosi la stima di una nota casa discografica la «Fonorosi», che gli ha fatto incidere, incondizionatamente, il suo primo disco.

Domenica scorsa, dulcis in fundo, a Palermo, al teatro Politeama, Filippo Grutta ha letteralmente affascinato tutti dal regista televisivo Elio Palumbo, alla cantante Angela Bini, classificandosi il primo assoluto al concorso «Due voci del Sud»

Nel congratularci con il giovane trapanese, poichè sicuramente questa affermazione assume il significato di un valido trampolino di lancio, auguriamo che si affermi alla «Parata di Primavera» trasmissione televisiva che andrà in onda prossimamente.

Attività parascolastica della Scuola Media "L. Bassi"

TRAPANI — In ottemperanza a circolare ministeriale e con l'autorizzazione del Provveditore agli Studi, dalla Scuola Media «Livio Bassi» di Trapani sarà effettuato, nei giorni 19, 20, 21 e 22 marzo un viaggio d'istruzione a Roma e Tivoli Alla manifestazione, promossa dalla Scuola con l'adesione del Comitato Scuola Famiglia, parteciperanno circa centocinquanta alunni ed alunne di tutte le classi, i quali, accompagnati da parecchi professori, avranno così modo di visitare ed avere illustrati numerosi e importanti monumenti storici della Città Eterna. Il viaggio lascerà sicuramente un'indelebile traccia nell'animo degli alunni, che, da questa nuova, viva e diretta esperienza sentiranno arricchita la loro cultura e migliorata la loro formazione umana Programmazione e svolgimento di tale attività sono stati curati dalla saggia guida della Preside, Prof Elisabetta Millocca e dalla intelligente operosità del Vice Preside, Prof Gaspare Urso. Il viaggio sarà effettuato con il treno 903/933, su carrozze riservate e dirette Trapani-Roma Le partecipanti, con pensione completa, saranno ospitate, a cura dell'Agenzia «Civis» di Roma, nell Istituto delle Suore Domenica Sisto V - in Via Druso, 2 e i partecipanti dal Monastero dei Camaldolesi in via Clivo Publici, 1 La partenza avrà luogo da Trapani alle ore 12,36 del 18 marzo, il ritorno in sede il 22 marzo alle ore 12,32 Ogni visita ed escursione sarà effettuata in pullman con guide autorizzate e con la collaborazione dei Professori assistenti.

A tutti i partecipanti il nostro più fervido augurio

Una galleria d'arte moderna a Trapani

Il Pentagono

Inaugurata a Trapani una nuova Galleria d'Arte Moderna «Il Pentagono»

Possiamo dire che nell'ambito artistico trapanese l'attesa è stata insolitamente viva, dato che da tanto tempo, ormai da molti anni, si lamentava la carenza di centri d'arte opportunamente qualificati, che servissero a richiamare l'attenzione del pubblico degli amatori e ad orientare il gusto dei giovani verso le nuove forme di linguaggio pittorico.

Noi formuliamo l'augurio che il «Pentagono» possa finalmente assolvere a un'utile funzione informativa, presentandoci opere di artisti che vivono nel segno della modernità.

«Il Pentagono» ospita in questi giorni una nutrita serie di lavori dei noti pittori Romeo, Poma, Messina, Scalabrino e Valfrè.

L'attività della Galleria ha così avuto inizi assai brillanti.

e b

CULLA in casa Zagonia

TRAPANI — La casa del nostro redattore sportivo, professore Domenico Zagonia, è stata allietata dalla nascita di una vispa e graziosa bimbetta cui è stato imposto il nome di Donatella Enza Rita.

Alla gentile Signora Aurelia ed al nostro caro collega gli auguri più affettuosi di noi tutti, ed alla piccola Donatella un mondo di bene.

Il Rione San Giuliano ha il suo ufficio postale

Il 3 marzo 1971 è stata completata nel suo iter, la convenzione tra il Comune di Erice e la Direzione delle Poste e Telecomunicazioni per l'apertura dell'Agenzia Postale di XXX Piedi S Giuliano.

Finalmente San Giuliano ha il suo Ufficio Postale, tanto sofferto quanto atteso soprattutto dalle centinaia di persone anziane che per riscuotere le pensioni erano costrette a recarsi nelle Agenzie di via G B Fardella, Borgo Annunziata e Corso Italia.

Nell'apprendere tale imminente apertura, ci complimentiamo con i Dirigenti delle Sezione DC di S Giuliano, rappresentati dal Cav Andrea Adragna, che tanto si sono battuti per la realizzazione di così vitale istituzione.

Interrogazione parlamentare dell'on. Ferdinando Russo per l'industria marmifera

L'On Ferdinando Russo (DC) ha interrogato i Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Industria per sapere se sono a conoscenza che nei capitolati di appalto per la ricostruzione delle zone terremotati della Sicilia non è stata prevista la possibilità di utilizzare i prodotti marmiferi del Trapanese ove ricade il maggior numero dei comuni distrutti, mentre sarebbe stato previsto l'uso dei marmi di Trani (Bari).

Considerata la crisi in cui versano in atto, le industrie di marmo del Trapanese, la vicinanza delle cave e delle suddette industrie dai comuni da ricostruire, l'interrogante chiede di conoscere, se nel quadro delle valorizzazione e dell'utilizzo dei materiali di fabbricazione prodotti localmente non ritengano di disporre che al Capitolato di appalto vengano aggiunte le voci del «Perlato di Sicilia, avorio venato e brecciati».

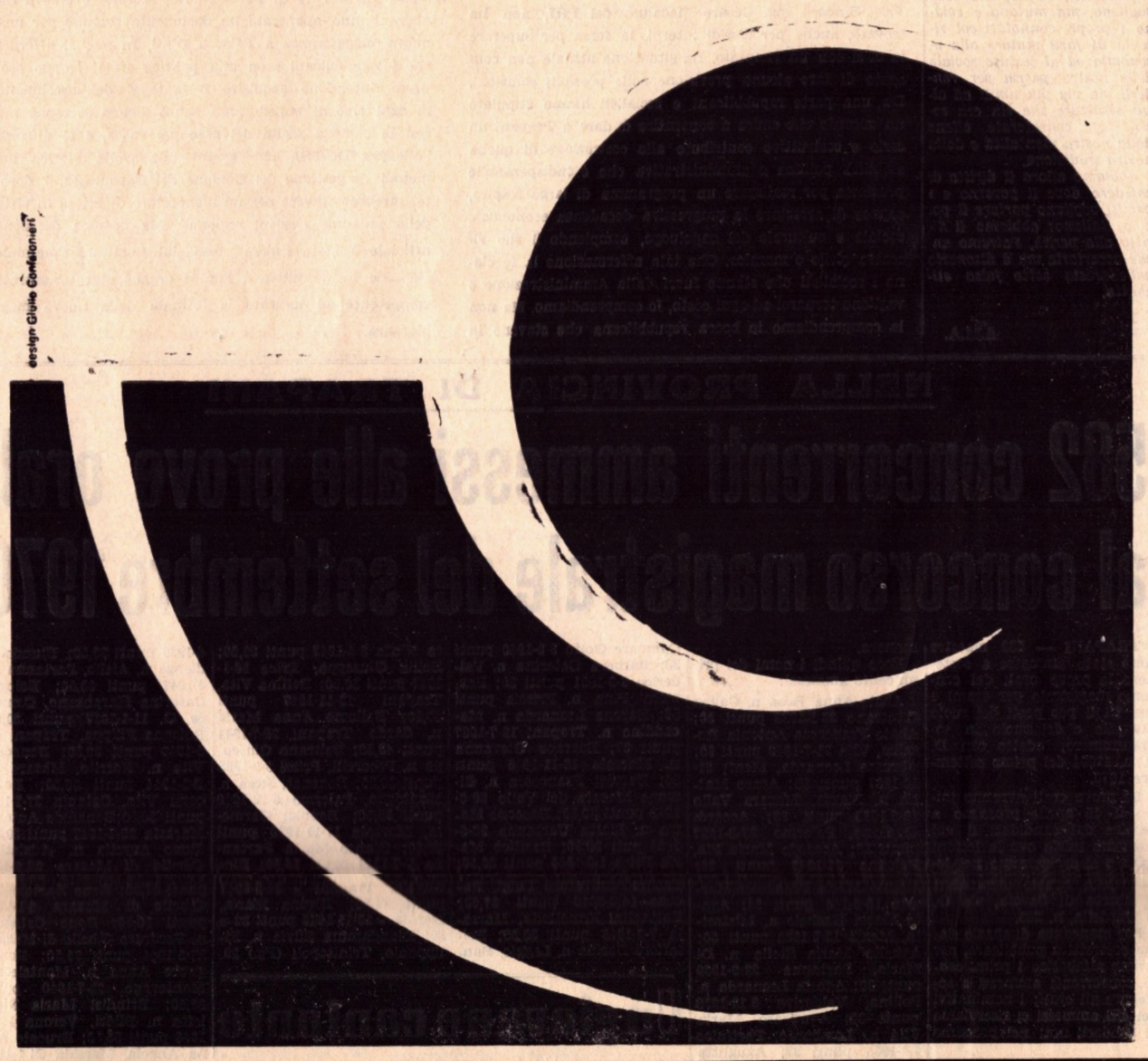
Defilé di primavera della Ditta Prestigiacomo

TRAPANI — Nell'Auditorium S Agostino la Ditta Prestigiacomo ha presentato ieri un defilé di moda primaverile Cinque simpatiche indossatrici hanno mostrato ad un numeroso ed elegante pubblico di signore le ultime creazioni delle migliori Case Italiane ed Estere I cappelli erano della Casa del Cappello di Trapani e gli occhiali della foto-ottica Mazzeo Ha presentato Nuccio Costa al ritmo de «Gli Angeli» Ai presenti la Ditta Aline ha offerto un cofanetto di prodotti Arden.

La sera del 18 la stessa Ditta MAP, in collaborazione con il Circolo Concordia, organizzerà una serata di gala durante la quale verrà premiata la Signora più elegante.

RASIOM
il maggior complesso di raffinazione della Esso al centro del Mediterraneo

Esso



L'ECO del MÀZARO
vita e problemi di Mazara

REDAZIONE
VIA DIODORO SICULO, 5
TELEFONO 41531

La crisi dell'industria cantieristica

A Mazara procedono celermente i lavori nel nuovo porto. Già si delinea la vasta area della darsena, che raggiunge la lunghezza di un chilometro invadendo il litorale di ponente. Nell'anzidetta area troveranno pure posto i tre scali di alaggio e tutto il sistema cantieristico che attualmente è ubicato all'imboccatura del canale, in una posizione non ideale.

Forse, quando i nuovi cantieri prenderanno forma, subentrerà una nuova era per codesta industria che prima a Mazara era tanto fiorente. Adesso, benchè i natanti sul mare tendano sempre a moltiplicarsi, i cantieri segnano il passo e accusano una grave crisi. Tre cantieri maggiori per la costruzione di motopescherecci in legno, e uno minore per la costruzione di piccole barche, installato sotto il ponte sul fiume Màzaro: i primi tre accusano una forte carenza di nuove costruzioni e solo sopravvivono per le normali riparazioni natanti quando questi vengono tirati a secco per le ricorrenti revisioni. Solo ogni tanto un pescereccio nuovo scivola sui vasi per prendere il mare.

Queste aree cantieristiche prima operose, percorse dal passo dei carpentieri, ritmate dal suono dei loro arnesi e rallegrate dalle voci dei giovani apprendisti, sono adesso pressochè deserte. I carpentieri hanno cambiato mestiere e sono andati a lavorare in altri porti d'Italia, i giovani hanno disertato questo campo ripiegando su altro lavoro ora che i motopescherecci, come nei primi anni del boom della pesca provengono da altre città. Siamo tornati indietro negli anni, trenta, quaranta anni fa, quando le nuove barche dai motori perfetti arrivavano a Mazara dalla lontana Liguria togliendo il pane di bocca a coloro che andavano alla piccola pesca con le barche a vela o a remi. Ma ora, pure se i motopescherecci nuovi vengono fabbricati ad Ancona, o anche a Trapani, una più moderna industria prevede nuove costruzioni in ferro che verranno a soppiantare i vecchi cantieri dove da tempo si segnano i grossi tronchi per innalzare la carcassa di una barca. Occorrerà, allora, nuova mano d'opera e si darà lavoro ad altri operai, i saldatori, che a Mazara non hanno difetto. Gli scali d'alaggio, poi, del più moderno porto saranno all'altezza della situazione.

Per realizzare codesto rinnovamento è necessario che diventino operanti quei provvedimenti che l'industria cantieristica che il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del ministro Mannironi. Su questi provvedimenti il Ministro per la Marina Mercantile ha emanato una nota in cui si rileva che lo schema di decreto riguardante la industria cantieristica intende far fronte alla necessità di rivedere le tabelle stabilite con la legge 4 gennaio 1968, n. 19, al fine di adeguare i costi unitari massimali alla attuale situazione di costi globali dell'industria cantieristica.

Le ACLI per l'edilizia pubblica

Promosso dal circolo ACLI si è svolto un incontro tra i responsabili degli Enti preposti alla realizzazione dell'edilizia pubblica abitativa, i lavoratori del settore dell'edilizia e le famiglie disagiate che vivono in abitazioni inadeguabili e malsane. Il Presidente delle ACLI Ingargiola ha ribadito l'impegno assunto dall'associazione dei aovratori cristiani per portare a soluzione il grave problema della casa che affligge la nostra comunità, per la mancanza di alloggi popolari. L'aspirazione della casa è un motivo profondo della convivenza civile, una molla del progresso produttivo e sociale. Occorre pertanto che la casa sia un bene di ogni lavoratore onde possa realizzare una migliore convivenza civile ed umana. E' anche un diritto perchè il lavoratore versa dei contributi e non può disperdere l'esiguo salario per risolvere il problema dell'affitto che incide per il 30% sull'economia della famiglia. Le ACLI pertanto si propongono di mobilitare la base affinchè prenda coscienza della necessità di una lotta per una effettiva partecipazione alla gestione della politica sociale. Ciò rientra nella logica di lotta del movimento cattolico — ha concluso Ingargiola — per il superamento dell'attuale assetto sociale in modo che vi sia più spazio e giustizia per i lavoratori.

L'On. Mimmo Cangialosi, presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, di Trapani ha informato i presenti che l'Istituto dispone per Mazara complessivamente di uno stanziamento di 1342 milioni, per cui è previsto un piano di fabbricazione per circa 180 appartamenti, che potrebbero dare respiro alle pressanti necessità delle famiglie dei lavoratori più disagiati. La mancanza di essenziali strumenti urbanistici da parte degli Enti locali della provincia, ha impedito in passato la realizzazione degli alloggi popolari, con una celere procedura. Nella città di Mazara è possibile entro breve tempo provvedere alla progettazione e realizzazione dell'edilizia pubblica abitativa se l'amministrazione comunale provvederà con sollecitudine ad indicare l'area idonea nel rispetto degli indirizzi del programma di fabbricazione e del piano comprensoriale n. 1, e ad espletare l'iter burocratico per l'esproprio dei terreni. «E' un impegno morale — ha aggiunto l'On. Cangialosi — che caratterizza la azione dell'IACP per un atto di solidarietà verso le famiglie dei lavoratori ed affinchè l'acquisizione dell'alloggio a prezz. accessibili sia motivo di elevazione di una sana vita familiare e di crescita civile e democratica».

L'assessore Filippo Frazzetta si è dichiarato lieto di poter offrire ogni contributo per la soluzione dell'impegnativo problema della casa, confermando la volontà politica dell'amministrazione comunale a superare gli ostacoli tecnici e burocratici onde dare attuazione alla legge 167 mediante l'acquisizione di aree edificabili da destinare all'edilizia pubblica abitativa. Il perdurare della crisi politica amministrativa al Palazzo dei cavalieri di malta non ha favorito in passato l'espletamento delle pratiche nei tempi più brevi.

Molti giovani hanno messo in luce la gravità del problema e l'urgenza di immediati provvedimenti onde realizzare il piano di interventi nel quadro degli stanziamenti localizzati. Lodevole l'iniziativa delle ACLI che si propongono di vigilare e sollecitare gli impegni assunti dall'Amministrazione comunale, per assicurare ai lavoratori una casa dignitosa ed economicamente accessibile.

Le ACLI in difesa delle popolazioni colpite dal sisma del 1968

Ad iniziativa del locale circolo ACLI si è svolto a Mazara del Vallo, in data 6 Marzo 1971, con la partecipazione dei dirigenti ACLI della Sicilia sud-occidentale, un incontro dibattito per esaminare il grave ed urgente problema dello sviluppo socio-economico delle popolazioni colpite dal sisma del gennaio 1968.

I partecipanti, dopo un ampio ed esauriente dibattito che ha approfondito i numerosi aspetti del problema mettendo in luce le drammatiche condizioni di vita degli abitanti della Valle del Belice, hanno redatto ed approvato il seguente ordine del giorno per richiamare l'attenzione delle autorità in indirizzo.

Constatato che nella Valle del Belice l'assenza di qualsiasi attività produttiva nei settori industriali, agricolo ed artigianale determina un costante aumento del flusso emigratorio che disgrega il tessuto sociale ed incrina l'unità della famiglia, favorisce l'esodo delle forze più giovani e qualificate per cui si allontana ogni prospettiva di rinascita che possa assicurare un lavoro sicuro e dignitoso.

Preso atto dell'impegno morale e legislativo assunto dal governo e dal Parlamento italiano con l'art. 59 ter della Legge 241 del 18 Marzo 1968, volta a promuovere un piano di interventi degli enti a partecipazione statale, sia nel campo della rinascita economica e sociale delle zone terremotate, impegno confermato e ribadito dai Ministri del CIPE durante gli incontri con la popolazione della Valle del Belice.

Accertato che questi impegni non sono stati mantenuti, essendo le scadenze prefissate scadute, mentre i problemi della sopravvivenza diventano più ardui e si perpetua il rastrellamento delle materie prime e di manodopera a basso costo da parte dei gruppi monopolistici.

Rilevato che lo sviluppo economico e sociale non può essere promosso con iniziative ed interventi sporadici che spesso diventano strumenti di pressione clienterali ed elettoralistici, causa di remore e colpose incertezze.

Confermata la necessità di un impegno programmatico a breve e medio termine, onde promuovere nella Sicilia occidentale e centro-meridionale l'ubicazione di insediamenti diffusi nel territorio e dotati di elevata capacità occupazionale, conferendo una completa articolazione al sistema insediativo isolano ed attuando

(segue in quarta)

Al I Congresso Regionale dei Giovani DC della Sicilia

Stravincono Nuova Sinistra e Morotei

PALERMO — Al I congresso regionale del movimento giovanile della DC della Sicilia celebratosi nella capitale dell'isola sabato e domenica 13 e 14 marzo è stata totalmente rispettata la previsione più eclatante della vigilia e cioè il trionfo quasi plebiscitario dell'alleanza tra le correnti di nuova sinistra capeggiata da Franco Bruno (Palermo) e amici dell'on. Moro alla guida di Nino Crociata (Trapani). Al Bruno sono derivate altresì adesioni di delegati messinesi, ragusani e nisseni oltrechè naturalmente palermitani; al Crociata si sono associati oltre ai 21 delegati compatti della provincia di Trapani giovani di Palermo, Messina e Siracusa. Il dibattito nelle due giornate congressuali è stato vivo e soprattutto nella giornata conclusiva talvolta anche virulento per opera della combattiva minoranza di sinistra indipendente guidata da Mario Giardino (Siracusa) e di forze nuove capeggiata da Tullio Giarratano (Caltanissetta).

La corrente di base, che in Sicilia non ha trovato ancora un leader catalizzatore, si è presentata sgarnita all'impegnativo appuntamento ed ha finito per dare il suo appoggio alla maggioranza di «cartello delle sinistre» del tandem Bruno-Crociata. I delegati di Catania, unica compagine che si è rifiutata di porsi a sinistra hanno fatto cerchio attorno a una lista colombiana di impegno democratico alla guida del delegato provinciale Angelo Attaguile. Al congresso sono intervenuti 195 delegati da ogni parte della Sicilia e si è registrata una forza d'urto giovanile così considerevole e preparata da far pensare che nel giro di qualche lustro la DC della Sicilia sarà quasi completamente trasformata e rifatta. Ospiti del congresso sono stati gli onorevoli Pier Santi Mattarella, Raffaele Rubino e la delegata regionale del movimento femminile on. Tocco Verducci. Da Roma sono calati quasi tutti i bigs nazionali dei giovani dc, il delegato nazionale Piero Pignata e poi La Pira, Astori, Petrini, Tassoni ecc. Adesioni sono giunte dal movimento giovanili di tutti i partiti democratici, dal presidente dell'ARS Lanza, dal la Regione Fasino, nonchè da numerosi deputati nazionali e regionali e dal prof. Giorgio La Pira. In chiusura dei lavori è stato eletto il nuovo comitato regionale venuto fuori da tre liste: Maggioranza (nuova sinistra e morotei): Bruno Franco, Crociata Nino (Trapani), Bonsignore Mario, Marino Gioacchino Greco Vincenzo, Calabrese Paolo, Saja Marcello, Scorsone Serafino, Costanza Raffaele, Merlini Agrippino, Vargetto Santino, Frazzica Giovanni, Fiore Innocenzo (Trapani), Filippazzo Piero, Gibilisco Antonino, Vacirca Salvatore, Caponetto Francesco, Genovese Gaetano (Trapani), Borgese Stefano, Platania Ferdinando, Caruso Giovanni, Terranova Antonino, La Placa Vittorino, Maniaci Stefano, Berrittella Salvatore, Cipolla Giovanni, La Mantia Giovanni, Simone Pietro (Trapani), Pecoraro Paolino (Trapani), Cardinale Salvatore. Ed ecco la minoranza (sinistra indipendente): Scichilone Emanuele, Palmeri Angelo, Genovese Giuseppe, Mamelli Luigi, Cresci Rosario, Di Franco Domenico, Frazzello Giuseppe, Miceli pendente) Giardino Mario, Michele, (Impegno Democratico) Attaguile Angelo, Vellini Giovanni, Rapisarda Nunzio, Di Paola Armando, Vasta Lucio, Montalto Giovanni.

Il nuovo consiglio regionale sarà convocato a domicilio dai primo degli eletti il palermitano Bruno, per procedere alla elezione della direzione.

Da presentarsi entro il 31 marzo 1971

Dichiarazione dei redditi per le imposte dirette

Dal 1° gennaio 1971 ha avuto inizio il periodo utile per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi, agli effetti delle imposte dirette, il cui termine verrà a scadere il 31 Marzo p.v.

Le schede per la dichiarazione dei redditi sono distribuite gratuitamente, su richiesta degli interessati, presso gli Uffici Distrettuali Imposte Dirette e, nei soli Comuni che non sono sede di Ufficio delle Imposte, presso gli Uffici Municipali. Si ricorda, altresì, che dette schede possono essere acquistate presso le Rivendite dei generi di Monopolio di Stato.

I cittadini, per chiarimenti sulla compilazione delle schede, possono rivolgersi alla Intendenza di Finanza di Trapani o agli Uffici delle Imposte.

Per quanto concerne in particolare l'imposta di Ricchezza Mobile e Complementare sui redditi di lavoro subordinato e da tener presente che:

a) I datori di lavoro possono presentare la dichiarazione stessa indicando globalmente il reddito corrisposto agli operai nell'anno 1970. Le ditte che abbiano sedi e stabilimenti situati in località facenti parte di diverse circoscrizioni di Uffici delle Imposte, dovranno presentare relativi separati elenchi contenenti i dati richiesti nell'apposito modello di dichiarazione con l'indicazione dei redditi conseguiti dai singoli impiegati e del reddito globale percepito dagli operai dipendenti.

b) I datori di lavoro sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste che il prestatore d'opera ritenga di dover rivolgere ad essi al fine di indicare nella dichiarazione le ritenute d'imposta operate a suo carico, mentre gli Uffici delle Imposte, da parte loro, hanno sempre la facoltà di richiedere il certificato di lavoro ai singoli prestatori d'opera e di eseguire presso i datori di lavoro i controlli necessari per una esatta liquidazione di conguaglio.

E' da ricordare, inoltre:

1) che nel caso di coniugi provvisti entrambi di reddito di lavoro subordinato, la franchigia di L. 240 000 agli effetti dell'imposta Complementare spetta una sola volta, ferma restando la quota esente di L. 50 000 per la moglie. Al riguardo si fa presente che l'elevazione da L. 50.000 a L. 100.000 della quota esente per ciascuna persona a carico spiega efficacia a partire dai redditi imponibili per l'anno 1971 e pertanto in questa dichiarazione che concerne i redditi del 1970, la predetta quota esente dovrà essere ancora esposta nella misura di L. 50.000.

2) che la detrazione degli oneri relativi ai redditi di lavoro subordinato ed alle pensioni, ammessa ai fini della imposta complementare nella misura del 20% fino ad un massimo di L. 360 000 annue è rimessa, come ogni altra detrazione, alla iniziativa degli interessati i quali, al fine di beneficiarne, debbono espressamente effettuarla nel quadro G, lettera C, della scheda di dichiarazione.

Per quanto concerne la dichiarazione dei redditi di categoria C/2 da parte dei datori di lavoro si richiama la attenzione sulla norma contenuta nel secondo comma, lettera b) e c), dell'art. 25 del T.U. 29-1-1958 n. 645 riguardante la specificazione dei seguenti elementi:

1) distinta di tutti i pagamenti a qualsiasi titolo effettuati ai singoli prestatori d'opera, sui quali non è stata eseguita la ritenuta;

2) ammontare complessivo dei contributi obbligatori a carico dei datori di lavoro pagati nell'anno ed estremi dei relativi versamenti.

La dichiarazione deve essere fatta anche se non sono intervenute variazioni rispetto alla dichiarazione dell'anno 1970.

In caso di omessa dichiarazione, saranno iscritti provvisoriamente a ruolo per l'anno 1972 le imposte corrispondenti agli imponibili relativi all'anno 1970.

L'omissione della presentazione della dichiarazione porta pene ed ammende varie a seconda dell'ammontare dei redditi che saranno accertati, di cui sia stata omessa la dichiarazione. Se detto ammontare supera L. 6 000 si applica l'arresto, fino a 3 mesi, e la condanna comporta la pubblicazione della sentenza.

Laurea

PALERMO — Con il massimo dei voti, si è laureato nei giorni scorsi a Palermo in Lingue e lettere straniere il nostro collaboratore Enzo Bonventre, discutendo brillantemente la tesi «La narrativa di George Orwell». Relatrice la chiarissima professoressa Giulia Caccia Mercanti.

Al neo dottore, nostro valente e attivo collaboratore, compiacimenti ed auguri.

IN TUTTO IL MONDO

Una catena di pellegrinaggi

I Pellegrinaggi Paolini iniziano con la Pasqua la loro grande catena di pellegrinaggi in gruppo per il mondo.

Nel nuovo opuscolo «Verso i Santuari», sono presentati i luoghi più significativi della cristianità, inseriti in itinerari che, oltre alla precipua finalità religiosa, tendono anche a valorizzare e far conoscere le bellezze naturali e quelle artistiche, opera dell'uomo, nel lungo cammino del suo sviluppo culturale.

Per la Pasqua sono programmati alcuni itinerari a Lourdes, in Terra Santa a Roma, in Abruzzo, nelle Puglie, a Loreto, Assisi, Cascia.

Un novità interessante sono i viaggi organizzati per Giovani dai 18 ai 25 anni. Sono previsti incontri a Taizé, in Belgio e a Roma per la marcia di «Mani Tese».

Per informazioni e programmi senza alcun impegno rivolgersi a Milano, Via S. Sofia, 7 - Tel. 573.825 e a Roma, Via Conciliazione, 24 - Tel. 565.481.

A 91100 Trapani rivolgersi a Mons. Alberto Catalano Curia Vescovile - Tel. 21 321.

Costituita una Sezione «della Società di Salvamento»

S'è costituita in Trapani una Sezione della *«Società Nazionale di Salvamento»* con sede centrale in Genova, antico e benemerito Ente Morale che vanta un'attività quasi secolare.

Suoi scopi sono essenzialmente la salvaguardia della vita umana in mare, il salvataggio marittimo in particolare, nonchè in genere ogni altra attività nel campo marinaresco che presenti una sua validità sociale.

La sede è in via Torrearsa n. 10.

L'iniziativa è sorta per ispirazione del Comitato Cittadino.

Chiesti altri finanziamenti per palestre scolastiche

Oltre alle richieste di finanziamento per la sistemazione delle palestre al Rione Palme e della palestra coperta nel l'ex forte S. Anna, al Ministero della Pubblica Istruzione sono state avanzate le seguenti istanze:

1) richiesta di contributo per L. 11 350 000 per la sistemazione ad impianto sportivo scolastico dello spiazzo retrostante la palestra coperta esistente sul lungomare «Dante Alighieri»;

2) richiesta di contributo per L. 11 350 000 per la sistemazione ad impianto sportivo scolastico dello spiazzo retrostante la palestra coperta esistente in via Cristoforo Colombo.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica con decreto del 27 dicembre 1970 ha conferito al Signor Salvatore di Noto l'onorificenza di Cavaliere.

Al neo Cavaliere, le cui doti di semplicità ed onestà sono apprezzate dagli abitanti del Rione San Giuliano, formuliamo rallegramenti vivissimi.

Gioppè espone a Monza

Il giovane pittore trapanese Gioppè tiene in questi giorni una sua mostra personale all'galleria d'arte «La Minerva».

La mostra, che è stata inaugurata il 6 marzo scorso, resterà aperta fino al 19 marzo.

Al giovane artista trapanese che sta riscuotendo un lusinghiero successo, auguriamo sempre maggiori affermazioni.

IL FARO

Direzione - Redazione
Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo	L. 2 000
Sostenitore	» 5 000
Benemerito	» 10 000
Conto Corr. Post. 7/325	

Spedizione in abbonamento postale gruppo I bis

Pubblicità non superiore al 70 %

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a:
«IL FARO»
via B. Bonaiuto 20-22
Trapani

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m.
Professionali L. 60 m/m.
Finanziari Legali L. 500 m/m, Cronaca Lire 150 m/m, Necrologie L. 250 m/m, Giudiz. L. 500 m/m

ECONOMICI

Commerciali, Nozze, Culle, Lauree, Onorificenze, Matrimoni, Professionali, Domande di lavoro L. 50 p.p.
Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p.

Tipografia Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

F.I.S.P. FEDERAZIONE ITALIANA STAMPA PERIODICA
CONTROLLO TIRATURE E DIFFUSIONE
QUESTO PERIODICO È ADERENTE ALLA FEDERAZIONE STAMPA PERIODICA

Poesia di Frate Attilio

Poesia in chiave moderna *Forse per mutata stagione*, Maria Editore, 1970, con note introduttive di Santo Calì e disegni di Luigi Tedeschi (e di Nani Tedeschi) quella di Frate Attilio, francescano cappuccino, al secolo Rosario Franco da Gangi, poesia che trova le sue radici remote, a volte, nella corrente ermetica o ermetizzante, ma che, più spesso, incline al dialogo e sventagliata un palpitare di fratellanza. L'insegnamento del Cristo e del serafico Francesco sono note appariscenti e immolenti Poesia, a volte, non facile, appunto per la nuova terminologia voluta dall'autore, ma non certo futile e vana Si ha l'impressione che affiori qua e là lo sforzo di raggiungere il nuovo e tale sforzo appare come una tentazione letteraria che toglie qualcosa alla spontaneità col pericolo del vaniloquio Perciò non tutte le poesie persuadono, come accade spesso in una densa raccolta, ma in genere c'è pulizia nella pagina e, senza dubbio, fa piacere imbattersi in un poeta come Frate Attilio dall'animo profondamente religioso ed umano sensibile ai richiami assillanti degli uomini d'oggi che si dibattono tra le ragioni della terra e quelle inconoscibili dell'oltremondo

Il libretto, fresco di stampa, in edizione elegante, è tra quelli che, a prima apertura, attirano l'attenzione Si divide in cinque tempi, di cui il primo porta il titolo «Ritmi» ed è, come ben dice Santo Calì, *ouverture* generale, musica dolce che dall'anima sale e nell'anima discende per riaccenderla di ardori più forti E il poeta invoca il Signore, affinchè renda la sua vita *fiume di acqua viva* Poi canta *Abbiamo bisogno di luce, / dammi Tu la speranza / della gemma, / perchè goda / dell'eterna primavera* Questa è poesia religiosa, come nelle strofe de «Il tuo nome è amore», come in «Ostia» come in «Concelebrazione» In quest'ultima canta il poeta *Dammi, o Signore, / serafico ardore, / semplicità di vergine prudente, / candore di ermellino / per riceverti in estasi d'amore / senza scontri impertinenti* In vano gli uomini si affaticano per la pace, *i capi dei popoli / invano / a tavole rotonde / conferenze al vertice / per dare pace al mondo* la vera pace proviene dalla Mensa, dove Cristo s'immola E poi, in «Lamentazione» *Divelti dal tuo cielo / a Te aneliamo, Dio, / anche fra sogni di morte*, C'è odio nel mondo, rumor di bestemmia e di risa ed il poeta, con ardore di apostolo, al Cristo si rivolge per dirgli *bramerei vederti / risorgere / in tutti i bimbi, / in tutti i capelloni, / in tutti i matusa, / in tutte le famiglie / per un canto che sappia / d'alba gloriosa nei cieli* La sincerità del poeta si rivela nella semplicità della espressione, nella frase essenziale Così in «Giaculatorie» *Tu donami / in ogni attimo fuggente / di centellinare / gioia / dalla tua volontà / e fortezza di macigno / Sguinzaglia il piacere / contro il dovere* S'inchina il frate al volere divino, non contrasta il suo spirito coi dettami del Cielo, anche se umana malvagità *per gesto insincero* devasta il verde dei suoi slanci E l'uomo interroga Dio

Quanti interrogativi! Ma sono propri della limitatezza dell'uomo che non può sapere cosa avvenga nella economia divina Non sappiamo nemmeno se *acqua salmastra / di palude / per mutata stagione / si scioglierà in tramonto* E siamo spesso tristi, desolati Ma non deve venir meno la fiducia in Dio Il poeta ce l'ha e la vuole per gli altri L'invocazione alla Madonna, oggi che si vuole detronizzarla, esprime un senso di abbandono e di fiducia *Non colmare di abbandono / l'anima vuota / Non innalzare in essa / un monumento di Morte* E le porte sprangate? Se disperderemo nel mare la nostra agonia *schiuderemo le braccia come iride / ai voli primaverili* E con questo desiderio di braccia aperte verso l'alto si chiude la prima parte, che, malgrado le arditezze liriche, apre vasti orizzonti nel firmamento

Le «Soste» sono paesaggi vivi (dominante la nativa Gangi) non descrizioni futili Il poeta vi partecipa, vive in quei luoghi, li vede con l'occhio della fede e il paesaggio diventa «miracolo della creazione» *Il mio paese è un grappolo d'uva / il mio paese è un alveare in festa / Io amo il mio paese, / come una fiaba, che parla di me* Così dice al lago di Pergusa *Ma, perchè non assaporiamo / il verde delle fronde / e la tua pace? / Forse manca il candore ai nostri occhi / e l'armonia al cuore* così dice a Randazzo Vecchio *Progredisci / nel bene / Rivestiti di nuovo splendore, / Randazzo nuovo / ti stende la mano, dove l'Alcantara scende solenne / bella è l'armonia del creato*, che dona requie E poi *Signore, ti conosca / il mio spirito e t'ami / in tutte le bellezze / che scoprono le pupille* E ancora all'Alcantara *A che vale la vita ' se non la si vive / nella innocenza canora / delle tue acque?* Il «Santuario della Misericordia» ispira salmi lungo il *cammino di stagioni verso l'Eterno E Roma immortale / sciorina al sole i suoi trofei*, mentre *le verità divine / sono cannocchiali / alle nostre pupille affaticate / per indagare — adorando — l'orizzonte della vita* Roma! *Sii sempre la custode immortale / degli immortali destini* Infine la luna anche dopo gli approdi sarà *l'isola / proiettante / nostalgia di mistero*, ancora vi approderanno *sogni di poeti*, invano l'uomo cercherà la pietra filosofale *se pensieri e gesti / non radica / in dimensioni di fede, / speranza, / amore di Dio*

In «Silenzio di crisalide» c'è l'inno al silenzio che è amore di ubbidienza, di apostolato, di carità, di povertà, pur tra qualche grido di dolore o di meraviglia e sensi di solidarietà per i lavoratori (*voglio come nido / di fringuelli / riempire di armonie / l'atonia ancestrale / dell'operaio* In questa sezione una strofe risalta che denota l'orgoglio e insieme il dolore del frate francescano *I sassi mi sono fratelli / Esposti al sole come spighe all'ombra / raccolti come viole / leggende narrano di pellegrini / in gloria come me / e come me in dolore* Ma è nell'ultima poesia dove il poeta, con semplicità di accenti, esprime tutta la tristezza della sua statura umana che non può raggiungere quella divina nel tempo e la sua brama dello incontro supremo (*O Uomo-Dio, / quale quadrante segnerà l'ora / del nostro incontro senza scontro?*) Anche qui, tra espressioni comuni, espressioni nuove, come questa *Sono pieno d'ingorghi / come strada / difficile come labirinto*

Nella quarta parte «Orizzonte di fuoco», fa da sfondo l'Etna solenne Ma qui il vulcano non è quello cantato da altri poeti sollecita il poeta ad alte meditazioni, a brame di perfezione, a sereni raggiungimenti (*Sia la mia gioia, o Signore, / ascendere sulla Montagna / delle tue Beatitudini*) E' sogno lasciare la valle, e sogno fino a quando gli occhi incantati *non mireranno, / saturi di pace e di Dio, / la valle lontana, / dove avvizzisce la vita* E' sempre la montagna che ispira a cantare l'ultimo salmo, «il salmo per la morte imminente e per la resurrezione in perpetuo»

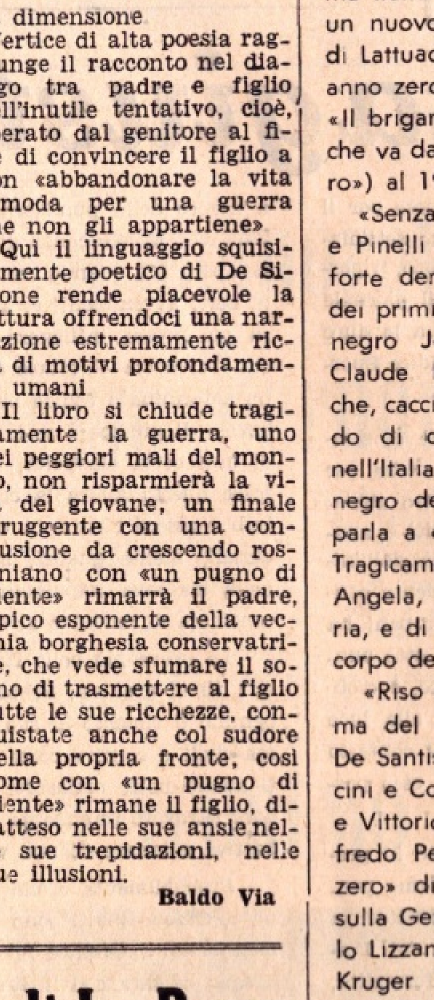
Le «Dediche», l'ultimo gruppo di liriche, che hanno un tono piuttosto dimesso, di scorsivo, «calano il poeta — come dice il Calì — nel tessuto connettivo della società dei consumi» e sono esortazioni, riflessioni, esercizi spirituali, colloqui del singolo al singolo, non alla folla Così dice al padre il poeta *Io porterò le pecorelle afflitte / a casa e a tutti la Novella Buona / griderò Tutti ti guarderanno / trasognati Più densa / verrà dal cielo la pioggia di carismi / sull'aspra ascesa, ove rivolgi mite / i passi stanchi*, così dice in Luther King *Sei libero o Negro / Fratello del vento, / al desco mio siedi / Nel nome di Cristo Messia / il pane in due parti faremo, / il calice insieme berremo*, così dice a Frate Riccardo, con piglio ungarettiano *Ho voglia di tuffarmi / nei tuoi gesti di bontà / per uscirne / rifatto / da raggi di sole*, così dice a un comunista *Gli operai non vanno defraudati / Siamo tutti fratelli! / Siamo tutti Figliuoli di un Dio / che ammazza suo Figlio per tutti / in segno d'alleanza d'amore / con gli uomini tutti* Il gruppo si chiude con la lettera di una madre, della madre del poeta al poeta orgogliosa della missione del figlio *schiuso alla Vita per altre vite*, conscia del suo martirio e di quello del figlio, ma ormai, divenuto *gloria / per amore del Regno dei cieli*, ora ella si sente veramente madre, ora può essere chiamata veramente madre

C'è, insomma, in questo libretto di poesie, un'anima vigile e attenta di poeta e apostolo insieme di un frate che fa del suo talento poetico missione e non titillamento dei sensi e offerta di fuochi fatui, con un apparato lirico tale che lasciate le poche scorie, dovute all'esuberanza del dire, nulla potrà temere neanche l'artiglio dei critici grifagni

Giacomo Sardo

I LIBRI

Un pugno di niente



Ecco un libro scritto con vigore da un artista della nuova generazione che intraprende il tentativo di esplorare nell'animo umano

Giovanni De Simone, pittore e ceramista palermitano di già affermato e docente al Liceo Artistico di Palermo, esordisce nella narrativa con un libro estremamente interessante che non a caso ha voluto chiamare «Un pugno di niente», edito dalla Celebes - Trapani

Egli scrive con passione, vuole recuperare l'individualità, il calore umano e un senso di finalità nella vita dalle rovine provocate dalla guerra

Dobbiamo confessare che ci ha sorpresi, ci ha sorpresi perchè ha saputo infondere nella narrazione lo stesso folclore e la stessa umanità della nostra gente e della nostra terra che aveva magnificamente riproposto nelle sue ceramiche, ma ci ha ancorpiù affascinati poichè i suoi fondamentali interessi vanno aldilà dei problemi demologico-sociali della nostra Sicilia che ancora una volta ci dimostra di amare intensamente

I suoi interessi, dicevamo, sono di natura diversa, sono cioè psicologici

I protagonisti della vicenda sono due un figlio originale ed imprevedibile, ed un padre tutto di un pezzo, che alla fine, però, si lascia affascinare dalla complessa personalità di lui, in cui crede di riconoscersi, mentre, invece, di giorno in giorno, lo sentirà più lontano imperscrutabile e irrecuperabilmente diverso

Egli, infatti, vuole vivere la sua vita in assoluta libertà, poeticamente, senza eccessive ambizioni, e soprattutto ama essere semplicemente se stesso

La monotona e scialba vita dei campi lo annoia e decide di prendere la via del mare Si arruola in marina, evasione che lo spinge alla ricerca di una nuova dimensione

Vertice di alta poesia raggiunge il racconto nel dialogo tra padre e figlio nell'inutile tentativo, cioè, operato dal genitore al fine di convincere il figlio a non «abbandonare la vita comoda per una guerra che non gli appartiene»

Qui il linguaggio squisitamente poetico di De Simone rende piacevole la lettura offrendoci una narrazione estremamente ricca di motivi profondamente umani

Il libro si chiude tragicamente la guerra, uno dei peggiori mali del mondo, non risparmierà la vita del giovane, un finale struggente con una conclusione da crescendo rossiniano con «un pugno di niente» rimarrà il padre, tipico esponente della vecchia borghesia conservatrice, che vede sfumare il sogno di trasmettere al figlio tutte le sue ricchezze, conquistate anche col sudore della propria fronte, così come con «un pugno di niente» rimane il figlio, disatteso nelle sue ansie nelle sue trepidazioni, nelle sue illusioni.

Baldo Via

Successo della personale di La Duca

PALERMO — Unanimi consensi di critica e di pubblico ha riscosso in questi giorni la mostra di Sofia La Duca alla Galleria del Circolo della Stampa di Palermo La pittrice che ha superato il traguardo delle cinquanta mostre personali tenute in America e in Italia ha presentato la sua più recente produzione, alcuni di questi dipinti avevamo avuto occasione di ammirarli nella mostra tenuta proprio alla fine dello scorso anno nella nostra città

Ai dipinti della mostra trapanese altri se ne sono aggiunti — e di pregevoli — che danno ancora una volta prova se mai ce ne fosse bisogno della raggiunta maturità espressiva e dell'impegno costante della La Duca

Conosciamo ormai da tempo la sua pittura per pensare di scoprire adesso gli elementi caratterizzanti L'artista viene svolgendo un approfondimento narrativo che è insieme ripensamento e rivalutazione di quei motivi cari al suo sentire e che ci riportano una realtà che pare andiamo smarrendo, tra tanti ismi e ricerche avanguardisti che che lasciano il tempo che trovano

Sofia La Duca guarda alla realtà con occhi commossi e partecipi, quali mai indugiando in compiacimento o ricercatezze manieristiche La sua pittura viene fuori con tutti quei pregi di chiarezza che crediamo essere impronta del «vero» sentire I suoi scorci paesaggistici hanno il pregio, quasi il gusto di visioni, i vicoli solitari pure non ci appaiono deserti, i caldi toni del giallo come sono a ricreare il calore dei raggi, con le ombre mai cariche, esse stesse per certi versi luminose

Giovanni A Barraco

TELEVISIONE

Cinque momenti del cinema italiano

Cinque film italiani, cinque «momenti del cinema italiano», verranno riproposti in televisione in un nuovo ciclo L'elenco comprende «Senza pietà» di Lattuada, «Riso amaro» di De Santis, «Germania anno zero» di Rossellini, «Gli sbandati» di Maselli, «Il brigante» di Castellani un arco di tempo, cioè, che va dal 1948(«Senza pietà» e «Germania anno zero») al 1961 («Il brigante»)

«Senza pietà», sceneggiatura di Fellini, Lattuada e Pinelli da un'idea di Ettore Margadonna, è una forte denuncia del razzismo, nel quadro dell'Italia dei primissimi anni del dopoguerra Protagonisti il negro John Kitzmiller, Carla Del Poggio, Pierre Claude E' la storia di Angela, una ragazza-madre che, cacciata di casa, si trova coinvolta nel losco mondo di contrabbandieri e disertori che pullulano nell'Italia del dopoguerra, e di Jerry, un sergente negro dell'esercito americano, che tenta di strapparla a quella vita di prostituzione e di disordine Tragicamente, il film si conclude con la morte di Angela, ferita mortalmente durante una sparatoria, e di Jerry che cade mentre tenta di fuggire col corpo della ragazza fra le braccia

«Riso amaro», che è del 1949, si iscrive nel clima del neorealismo italiano Diretto da Giuseppe De Santis, sceneggiato da Carlo Lizzani, Dario Puccini e Corrado Alvaro, protagonisti Silvana Mangano e Vittorio Gassman, si avvale delle musiche di Goffredo Petrassi Del '42 è ancora «Germania anno zero» di Roberto Rossellini, «documentario lirico» sulla Germania degli anni '46, sceneggiatura di Carlo Lizzani, protagonista un bambino tedesco, Frank Kruger Di qualche anno posteriore, del '55, è «Gli sbandati» che segna il debutto nella regia del venticinquenne Francesco Maselli, subito rivelatosi come uno dei migliori registi del rinnovato cinema italiano Infine del '61 è «Il brigante» di Renato Castellani, impegnato tentativo di indagine storico-sociologica sul brigantaggio meridionale, con Adelmo Di Fraia, Serena Vergano, Mario Ierarde Il film, di chiaro impianto realistico, segna il ventennale dei rapporti fra Castellani e il cinema, dopo il debutto del regista avvenuto nel 1941 col calligrafico «Un colpo di pistola» tratto da una novella di Puskin (mercoledì ore 21,15 - secondo)

«Orizzonti giovani»

«Orizzonti giovani», la nuova rubrica scientifica per i ragazzi curata da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro, è un invito rivolto ai giovani dai 14 ai 18 anni a ragionare insieme agli scienziati su alcuni grossi temi della scienza contemporanea Si tratta, cioè, di un incontro in forma di dibattito, tra i giovani che hanno già dei precisi interessi verso un determinato settore della scienza e i ricercatori scientifici che in questo settore hanno dato un contributo rilevante e a volte decisivo Tra gli scienziati che interverranno ad alcune trasmissioni di «Orizzonti Giovani», si avranno infatti anche alcuni premi Nobel

I giovani che partecipano al «teleragionamento a premi» indetto da «Orizzonti Giovani» si presentano spontaneamente rispondendo agli inviti direttamente rivolti nelle scuole dalla redazione della rubrica, composta da Antonio Debenedetti, Isabella Astengo e Arnaldo Palmieri, o agli appelli lanciati attraverso la televisione La stessa redazione esegue la selezione delle domande di partecipazione alle indicazioni fornite dai ragazzi, intorno ai loro studi, ricerche, esperimenti

I premi messi in palio da «Orizzonti Giovani» non consistono in danaro ma in strumenti di lavoro e aggiornamento culturale come microscopi, enciclopedie, borse di studio etc Tali premi rappresentano, pertanto, un compenso e nello stesso tempo un incentivo al lavoro che i giovani svolgono partecipando alla trasmissione

Un'altra caratteristica della rubrica è la partecipazione al «teleragionamento» non di individui isolati, ma riuniti in gruppo I gruppi non vengono formati dalla redazione hanno già una loro provenienza, in quanto sono legati fra loro alla scuola o alla classe di cui fanno parte, oppure si sono formati spontaneamente, di loro iniziativa, riunendosi fra loro per compiere studi o esperimenti

A «Orizzonti giovani» potranno concorrere tutti i giovani tra i 14 e i 18 anni — con eventuali variazioni, di un anno, nei casi eccezionali — che siano preventivamente costituiti in gruppi di lavoro Tali gruppi (tre per ogni puntata) dovranno essere formati da tre giovani I gruppi per poter partecipare al «teleragionamento» dovranno farne esplicita richiesta scritta alla segreteria del concorso, indirizzando la domanda a Rai - Radiotelevisione Italiana - «Orizzonti Giovani» - Via Pasubio 2 - 00195 Roma

La rubrica, a giudizio dei suoi esperti, si riserva il diritto di accettare o meno tale richiesta In alcuni casi, gli esperti della rubrica potranno convocare nelle più opportune Sedi Rai i candidati onde acquisire ulteriori elementi circa la possibilità dei gruppi di partecipare o meno al concorso

La trasmissione, che ospita il «teleragionamento» a premi, sarà a carattere monografico e si articolerà in due tornate di domande

Nella prima tornata la redazione porrà a ciascun gruppo concorrente una domanda su concetti generali attinenti il tema prescelto La domanda sarà accompagnata, preceduta o direttamente desunta rispettivamente da tre filmati Questi filmati, della durata di tre minuti, offriranno ai candidati elementi di ragionamento utili alla risposta In studio, insieme a Giulio Macchi che coordinera la trasmissione, e a Isabella Astengo, sarà presente un gruppo di scienziati che valuterà pubblicamente le risposte Qualora se ne veda la necessità, saranno interpellati gli stessi ragazzi Della valutazione degli scienziati si terrà conto per stabilire l'ordine di intervento dei singoli gruppi alla seconda tornata

Regista e produttore alleati per rinnovare il cinema hollywoodiano

Cerchiamo noi stessi senza alcuna speranza?

Se Paul Mazursky fosse trenta centimetri più alto potrebbe interpretare il duolo di Don Chisciotte a fianco di Larry Tucker che, in quanto a rotondità, più Sancho Panza di così non si trova a girar tutto l'orbe terraqueo

I due, tuttavia, anche se non possono rappresentare sullo schermo gli eroi di Cervantes, sono ugualmente indivisibili nella vita e nel lavoro Insieme hanno lavorato prima in teatro, poi per la TV e infine in cinema

Insieme hanno prodotto e diretto «Bob & Calor & Ted & Alice» nel '69, cioè una commedia satirica sullo scambio delle mogli che, fra l'altro, ha avuto una messe di candidature all'Oscar, vincendo il premio della critica di New York

Si è trattato di un esordio spumeggiante, ricco di promesse che si sono concretate in un secondo film intitolato «Il mondo di Alex», di cui sono, come per il primo, co-autori del soggetto

— Dopo il successo di «Bob & Carol & Ted & Alice» — ci dice Mazursky, un newyorkese puro sangue — abbiamo cercato di scrivere una storia altrettanto originale Ma non è stato facile trovarla Alla fine ci siamo detti «Perchè non scrivere una vicenda centrata su un regista che non riesce a rendersi conto di quella che vuole raccontare? In fondo la crisi dei registi non è forse l'aspetto particolare di una crisi generale? Così ci siamo messi sotto Tucker ed io e abbiamo steso «Il mondo di Alex»

A questo punto interviene il voluminoso Larry Tucker, autore del soggetto insieme al l'amico e produttore

— Si è trattato del classico uovo di Colombo avevamo la soluzione in mano e andavamo cercandola intorno a noi Alex Morrison, di professione regista, arrivato al successo, si fa ossessionare dalle tecniche di celebri artisti come Bunuel, Fellini, Truffault, perciò, nell'intento di creare un capolavoro, non sa decidersi nè per il soggetto, nè per lo stile E' chiaro che la sua è una crisi di idee, investita dal malessere del dubbio e dell'incertezza Il successo invece di stimolarlo lo ha pietrificato, gli ha tolto la molla del lottatore come artista e come uomo vive sospeso in una specie di limbo. »

— E quali sono gli sviluppi? — chiediamo incuriositi

— Alex Morrison decide di salpare con la troupe per Roma, dove andrà dal grande oracolo italiano Federico Fellini, ma ancora una volta gli mulineranno nella testa temi di ogni genere, senza che riesca mai a prendere una decisione precisa E — continua Mazursky che ha ripreso il dialogo con noi — alla fine scopriremo che Alex è un uomo che tende a trasformarsi in qualcosa che non è, dominato da un conflitto che sembra non avere un epilogo Per concludere, Alex è uno dei tanti uomini che incontriamo nella vita accorgendoci che vanno alla ricerca della propria identità! Lei si chiederà come è stato possibile un primo successo per un uomo così indeciso? Il caso, rispondo io, un'idea folgorante che non si è più ripetuta, poi l'affannosa ricerca di idee qualche capaci di contenere tutto il senso e non-senso del nostro tempo »

— Ritenere — chiediamo ad entrambi — che Donald Sutherland sia l'attore adatto per un ruolo del genere?

— Sono convinto di sì — afferma senza esitazione Mazursky — perchè Sutherland ha la disinvoltura dell'incosciente che affronta qualsiasi realtà con la massima naturalezza voglio dire che in lui non si scopriranno mai tendenze conservatrici Per Sutherland la vita è avventura, fuga, divertimento, esperienze, sfida, inerzia è una specie di condensato di tutto ciò che l'uomo è o vorrebbe essere oggi

— Nel *cast* avete incluso anche Jeanne Moreau..

— Jeanne interpreta se stessa come Fellini

— Per concludere possiamo definire «Il mondo di Alex» un film impegnato?

— Ma neanche per sogno — reagisce Mazusky — «Il mondo di Alex» è la cronaca di un uomo alla ricerca di una rotta nella burrasca dell'esistenza contemporanea Un uomo lucido e confuso, come, in un certo senso siamo tutti noi

— Quale sarà il vostro terzo film?

— Chi può dirlo adesso — interviene Tucker — noi siamo, Mazursky ed io, cineasti dalla digestione lenta .

Veramente a guardare Larry Tucker, che peserà, ad occhio e croce, centoquaranta chili, non si direbbe proprio che, almeno lui, abbia la digestione lenta in quanto a Mazursky, beh, la sua faccia da delinquente non rivela un ipoteso (*Herald Press Agency*)

Donald Sutherland e Elen Burstyn nel film «Il mondo di Alex» diretto da Paul Masursky

Piermiranda Ferraro si è incontrato con E. Marcello Latini

Piermiranda Ferraro ha terminato le sue recite di «Sansone» alla Scala con strepitoso successo Con lui hanno cantato Biserka Cvejch, Piero Francia, Franco Cetriglia Sul podio il maestro George Pretre

Allo spettacolo del 1' marzo che concludeva la serie delle repliche previste per quest'anno, era presente Ernesto Marcello Latini, campione per 6 settimane di «Rischiatutto», per la priva volta spettatore alla Scala

Alla fine della rappresentazione il Latini ha voluto congratularsi personalmente col tenore e invitarlo a Monteporzio Catone

Piermiranda è partito la notte stessa per Montecarlo dove canterà «Otello» per la regia di Margherita Wallmann alla presenza della principessa Grace di Monaco

Salvatore Lino

A febbraio di quest'anno una nuova "personale" di Salvatore Lino verrà approntata a Cagliari, dove circa due anni fa e precisamente nel novembre del '69, ottenne un successo tale che il ritorno a così breve scadenza non può che segnare un nuovo e più meritato trionfo

L'impegno per questa nuova mostra nel capoluogo sardo è particolarmente caratterizzato dalla ricorrenza che il 1971 segna per il nostro pittore, un attività che proprio in quest anno festeggia il suo ventennale Sono infatti trascorsi venti anni da quando questo artista palermitano, allievo di Vincenzo Vinciguerra, espose per la prima volta a Palermo alla galleria "Il Cenacolo" i suoi quadri, che riscossero il favore e l'unanime consenso da parte dei critici e degli intenditori

Da allora numerose sono state le sue "personali" ed esposizioni concorsuali, in cui ha ottenuto significativi e lusinghieri riconoscimenti nonchè numerosi premi per la straordinaria semplicità ed immediatezza del suo linguaggio pittorico E' da questa sua linea espressiva di pittore figurativo e di artista, che rigenera la natura rivificandola con la sua arte e con la sua particolare ispirazione, il nostro artista non ha mai deflettuto da codesta sua concezione artistica, perchè egli ha della natura una visione sana e piena di equilibrio per cui la sua pittura non concede nulla alla decorazione nè a commenti superflui e retorici Si può pertanto affermare che l'arte di Salvatore Lino è scevra da intellettualismi e da preziosismi inutili la sua pittura è legata soprattutto ad un sapiente impianto coloristico, con un largo uso di toni smorzati che conferiscono alle sue opere una certa quanto simbolica affinità all'arte dei primi impressionisti francesi

Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e mostre collettive

Diamo qui di seguito un elenco sintetico delle mostre più importanti

Bologna 1963, Mostra collettiva regionale Palazzo "Re Enzo", Termini Imerese (Palermo) 1966, V Concorso regionale di pittura estemporanea, Torre del Greco (Napoli) 1969 I biennale di "Arte Sacra", Sferracavallo (Palermo) 1969 Concorso di Pittura estemporanea 2 premio), Termine Imerese (Palermo) 1970, Concorso Nazionale di pittura estemporanea, Sferracavallo (Palermo) 2 Concorso di pittura estemporanea (2 premio), Giardinello (Palermo) 1970 Concorso di pittura estemporanea 4 premio, Bologna 1970 primo concorso di pittura collettiva nazionale

Lorenzo Fertitta

Una recente opera di Salvatore Lino

IL FARO SPORT

a cura di mimmo zagonia

Calcio Serie «D»

Netina - Trapani: 1 - 1

E' questa giustizia?

Amareggiati per come si sono messe le cose per il Trapani, riprendiamo il discorso interrotto due settimane addietro. Allora, a chiusura di quel servizio, riportammo la notizia che ci era giunta mentre il giornale stava per andare in macchina e che riguardava le dure squalifiche inflitte a Firicano e Verzin dal Giudice Sportivo.

Vogliamo ora tornare sull'argomento perchè ci sembra, oltre alla sua gravità, molto indicativo anche per l'andazzo del campionato. Qualche giorno addietro abbiamo voluto soddisfare la nostra persistente curiosità e, analizzando una per una le gare disputate fin quà dall'inizio del torneo, siamo arrivati ad una sorprendente conclusione: per esclusiva colpa degli arbitri il Trapani ha perso quest'anno almeno otto punti! E siccome otto punti sono molti in un campionato così equilibrato, è d'obbligo che il problema venga posto in risalto, alla luce del ruolo determinante che esso può avere nel contesto del torneo e delle conseguenze deleterie che da esso possono scaturire.

Di arbitri e segnalinee avevamo già parlato in precedenza ma sempre con un certo distacco. Avevamo pensato infatti che si trattasse di una semplice coincidenza il ripetersi di grosse sviste arbitrali ai danni del Trapani e ci eravamo lagnati quasi per pura formalità, conoscendo da anni la serie D e quindi ormai incalliti a certi eventi.

Ma dopo le ultime gare le nostre impressioni, e quelle degli sportivi, sono cambiate. Si è avuta la sensazione che fosse stata ordita una vera e propria congiura ai danni del Trapani. Sarà stata anche questa una impressione ma, pesta e ripesta sul callo malato, si ha l'impressione che almeno parte di ciò abbia tutti i crismi della intenzionalità. La Lega è al corrente di avere a disposizione per i tornei minori molti arbitri fasulli e, anzichè accettare col beneficio d'inventario certi rapporti arbitrali alquanto sospetti rincara la dose, pesta ancora con una forza sul povero callo e rovina una squadra con squalifiche assurde.

Con ciò non siamo contro le squalifiche, anzi siamo a favore delle punizioni esemplari, proprio perchè convinti che la mancanza di correttezza e di lealtà non fanno sport. Ma quando esistono grossi dubbi sulla veridicità di certi avvenimenti è, a nostro avviso, una pazzia ancora più grossa infliggere punizioni così esagerate. Qualcuno ci potrà obiettare che il Giudice Sportivo adopera un determinato codice per sentenziare. E' vero, ma che cavolo di giudice è se le sue decisioni non sono passibili di una certa elasticità, da caso a caso? Se la giustizia fosse questa allora la crisi della giustizia in Italia potrebbe essere risolta in quattro e quattrotto. Niente tribunali, niente giudici, basterebbe un «computer», che, nella massima imparzialità sarebbe capace di emettere centinaia di sentenze al minuto..

La prova più bella l'hanno fornita in questi frangenti i tifosi granata. Sebbene l'atmosfera fosse assai tesa ognuno è rimasto al suo posto, delusi e amareggiati sì, ma civili e corretti come il vero sport comanda. Attaccati anche nella malasorte alla propria squadra, felici di aver ritrovato finalmente il loro Trapani, la squadra combattiva e tenace di una volta.

Probabilmente ormai non c'è più speranza per i granata. Cinque punti sono un divario quasi incolmabile a meno che il Giudice Sportivo non dia per vinta all'Akragas la gara con il Siracusa. Domenica a Noto il Trapani avrebbe meritato di vincere ma ancora una volta l'arbitro, che ha convalidato ai netini una rete scaturita da una netta posizione di fuorigiuoco, e poi una sfortuna maldestra hanno impedito ai granata di fare il punteggio pieno e di continuare a sperare. Ma ciò che ci conforta è il fatto di avere rivisto, malgrado tutte le avversità, un Trapani battagliero, tenace, pronto a combattere con tutte le energie questa parte finale della battaglia. E se pensiamo che quasi tutte le maggiori candidate alla promozione dovranno stare per altri novanta minuti difronte al Trapani vien voglia di fregarsi le mani perchè sicuri che certe soddisfazioni ancora i ragazzi granata possono darcele, l'importante è saper lottare senza tentennamenti fino alla fine.

Franco Cammarasana

L' aquilotto Mollura durante l'incontro Centro Mini-Basket Trapani - Primavera Agrigento

Mini-basket

Gran Premio Coca-Cola

Gli "Aquilotti,, a Catania per la finale nazionale

Onorevoli piazzamenti delle «Libellule» e delle «Gazzelle» - Gli «Scoiattoli» surclassano gli avversari e vincono la fase zonale

All'annuale appuntamento con il «Gran Premio Coca Cola», per le categorie «Libellule», «Gazzelle», «Aquilotti» e «Scoiattoli», il Centro Mini-Basket del Comitato Provinciale F I P di Trapani si è presentato per verificare con risultati alla mano, il frutto del lavoro svolto nel corso della stagione.

Al «Gran Premio» il Centro ha iscritto un considerevole numero di squadre tanto da meritare, per la massiccia partecipazione, una artistica targa quale riconoscimento ufficiale del Comitato Nazionale Mini-Basket.

Le «Libellule», dopo aver vinto con facilità la fase provinciale hanno affrontato le finali zonali finendo al secondo posto Rimpici, Salone, Spezia ed Augugliaro,punte di forza delle «Libellule», ben coadiuvate dal resto delle ragazzine, hanno sfiorato la grossa affermazione che, in definitiva, meritavano, se non altro per la volontà dimostrata nel corso della fase zonale.

Le «Gazzelle», dopo aver spopolato nella fase provinciale, hanno ospitato le altre finaliste zonali, ma il fattore campo non ha giocato a loro favore ed alla fine si sono dovute accontentare della terza poltrona. Pero per Enza Avellone, Rita ed Antonella Augugliaro, per la debuttante Tartamella, per la Carollo e per la «mini-mini» Canzoneri non mancano le attenuanti determinate dalla maggiore età delle avversarie che disponevano anche di un notevole bagaglio fisico. Per le «Gazzelle» quindi, finire dietro le palermitane della Freccia Azzurra e delle agrigentine della Polisportiva Empedocle non è un demerito ma un accettabile risultato che lascia ben sperare per il futuro.

I parziali insuccessi (o successi) delle ragazze sono stati bilanciati dai maschietti che, oltre ad aver battuto le compagini della provincia, hanno anche messo a tacere i quintetti incontrati nella fase zonale.

Di particolare impotanza è il successo conseguito dagli «Scoiattoli» che ad Agrigento hanno strapazzato la compagine locale mettendo a segno ben 42 punti e subendone solo due. Il risultato assume grande rilievo se si considera che il bottino è stato realizzato in soli ventotto minuti. Una prestazione di "no discusso prestigio quella fornita da Campo, Denaro, Grimaudo, Ugo Pucci, Totò Curatolo che, assieme ai compagni di squadra hanno dimostrato la vitalità del Centro di Trapani.

Gli «Aquilotti», guidati dal prof Ciotta, hanno primeggiato nella fase zonale sugli agrigentini della Primavera (42-19) e sui palermitani delle Frecce Nere (26-23).

Per gli «Aquilotti» la stagione agonistica prosegue con le finali interzonali che avranno luogo a Catania il prossimo 21. Nella città Etnea Tartamella, Stefano Pucci, Scaringi, Catalano, Falsetta, Antinoro, Barbara, Canzoneri, Salone, Lo Pinto e Mollura giocheranno tutte le loro carte per giungere al traguardo della finale nazionale che costituirebbe il giusto premio non solo per loro ma per quanti insieme a loro hanno trascorso lunghe ore in palestra per creare il naturale ricambio del basket trapanese attuale.

Giovanni Sansica

BASKET

Serie «B» Femminile Velo - Fiat: 69 - 33

Pronostico rispettato

Come voleva il pronostico anche la Fiat Intedonato Messina si è dovuta inchinare al cospetto della Velo Trapani. La partita si è risolta in un monologo delle ragazze di Cardella che è ritornato alla guida della Velo dopo un mese di assenza. La fragilità del quintetto di Gumina ha consentito a Graziano e soci di giocare in tutta scioltezza e di mettere subito al sicuro il risultato.

L'esperienza e la grinta delle trapanesi facevano trabalare le ospiti che solo a tratti riuscivano ad impegnare la retroguardia granata. Con il passare dei minuti le ragazze della Velo, paghe del risultato acquisito, si sbizzarrivano a realizzare qualche canestro spettacolare come quello messo a segno dalla Renda con un gancio destro di ottima fattura. Nel secondo tempo la Velo rallentava il ritmo e consentiva alle messinesi di giocare qualche pallone, ma le peloritane non approfittavano del relax delle locali ed alla fine accusavano ben 36 punti di svantaggio (69 a 33).

Con la vittoria conseguita la Velo si riporta in terza posizione traendo vantaggio dalla sconfitta patita dalla Libertas nel derby con a Birra (36-27). Anche le rosanero di Cacioppo hanno rispettato le premesse della vigilia rimandando battuta la Fiamma Cosenza con un altisonante 82-24. Il quarto incontro della giornata vedeva di fronte la Vini Gebbia e la Polisportiva Agrigento. Il match sulla carta si preannunciava di tutto riposo per le agrigentine di Anzalone ma sul campo le alcamesi hanno reso la vita alquanto dura alle favorite tanto da concludere in vantaggio (17-10) il primo tempo. Alla ripresa delle ostilità la Vini Gebbia si disuniva e le più esperte agrigentine operavano la rimonta che veniva felicemente conclusa a soli 10 secondi dal termine con un canestro della De Rivi. L'Agrigento quindi ha vissuto ad Alcamo un brutto momento che poteva compromettere tutte le sue chances di vittoria finale. Per le ragazze di Anzalone è il classico campanello di allarme che smettera di trillare solo dopo l'incontro di domenica prossima che vede le agrigentine impegnate fra le proprie mura con la Birra. Un incontro che vale un campionato e che spianera al quintetto vincitore,salvo eventuali sorprese, la strada per le finali.

Al termine della quinta giornata di ritorno la classifica è la seguente: Birra Messina punti 24, Polisportiva Agrigento 22, Libertas Messina e Velo Trapani 18, Palermo 12, Vini Gebbia Alcamo 8, Fiat Interdonato Messina 6, Fiamma Cosenza 2, Jolly Reggio Calabria —1. Polisportiva Agrigento e Fiamma Cosenza hanno disputato una partito in meno.

G S

Campionato di Terza Categoria Girone "N"

Prima di ritorno: situazione immutata in classifica

Rimangono in vetta alla classifica, alla prima giornata del girone di ritorno, le compagini di Custonaci e Valderice, dopo che il campionato ha riposato per due settimane. Incalza la Matteotti che sta rinvenendo forte e si trova a ridosso della Labor Xitta, seconda dietro la coppia di testa. Dopo le vittorie sulla Labor, Libertas e Juventus la squadra di Cottone ha toccato quota nove ed è fermamente intenzionata a risalire nella graduatoria dei valori. Segue la Juventus che sembra avere perduto quella carica di entusiasmo che all'inizio del torneo era una delle sue caratteristiche. Poi abbiamo la Fiamma TP con 6 punti, avendo vinto la sua prima partita contro la Libertas, dopo quattro pareggi, ed il Mondo Nuovo che ha compiuto una ottima prova imponendo l'alt alla capolista Valderice. Chiude la fila la squadra della Libertas sulla cui valutazione gli esperti si erano espressi molto favorevolmente, per via dei suoi giovani e promettenti elementi.

Ecco i risultati della prima giornata del girone di ritorno: Mondo Nuovo-Folgore Valderice 1-1, Riviera dei Marmi Labor Xitta 2-2, Fiamma Libertas 1-0, Juventus Matteotti 1-0.

Nel primo incontro si è visto lottare bene la squadra di casa che ha contrastato il passo alla capolista peraltro apparsa un po' nervosa e forse svegliata. Si è distinto tra gli ospiti soltanto Mangiapane. Dei Trapanesi tutti bravi.

A Custonaci, a causa del fortissimo vento che ha reso l'incontro abbastanza avventuroso, la locale Riviera è stata costretta al pari da una valida e coriacea Labor. Ha sfruttato poco il favore del violento scirocco nel primo tempo, pur chiudendo con un vantaggio di 2 a 0. Gli ospiti, abili nel contenere e nello sviare la pressione degli avversari troppo sicuri di pervenire al successo, si sono invece scatenati nella ripresa ed hanno messo nei pasticci Mazara e compagni. Hanno rimontato lo svantaggio, oltre ad avere colpito una traversa e sprecato un rigore. Come si vede, più che meritato il loro punto. Dei locali dobbiamo lamentare la scarsa determinazione in fase offensiva e la poca capacità nel sapere approfittare delle condizioni ambientali favorevoli quando hanno avuto il vento a favore. Domenica prossima dovranno sfoderare tutta la loro abilità per uscire indenni dall'Aula contro la Matteotti, diversamente dovranno rassegnarsi ad un ruolo di secondo piano.

Prima vittoria della Fiamma che ha piegato dopo dura lotta la Libertas, dimostratasi incerta e poco coordinata in più d'una occasione.

Brillante invece la prova della Matteotti — sempre all'Aula e sempre a porte chiuse — che ha battuto nettamente una Juventus, conducendo la gara con notevole supremazia contro un'avversaria inferiore per impostazione tecnica ma anche un poco rassegnata e priva di mordente. Continuando su questo ritmo sarà interessante vedere questa squadra come saprà attaccare il predominio delle prime in classifica.

L T

TENNIS-TAVOLO

CAMPIONATI REGIONALI

10 pongisti trapanesi alle finali nazionali

Il pongismo trapanese ha vissuto all'Auditorium S Agostino il suo momento magico in occasione dei campionati regionali della F I Te T organizzati dalla Polisportiva Giovanile Salesiana Don Bosco di Trapani e dal Comitato Regionale Siculo della F I Te T.

Giuseppe Messina, trapanese purosangue ma che gareggia per la Libertas Caltagirone, ha conquistato l'alloro nella terza categoria maschile battendo in finale l'alfiere della Don Bosco Andrea Alberti.

Stando al «tabellone» la vittoria di Messina appariva scontata mentre si dava poco credito ad Alberti che nel corso della stagione, a causa della precaria preparazione non era riuscito a mettersi particolarmente in luce. Alberti noto con il nomignolo di «barone», dopo aver battuto facilmente nelle eliminatorie gli avversari, ha incontrato nei quarti di finale il catanese Foti, testa di serie numero due. Il «barone», galvanizzato dall'indiavolato tifo dei presenti, ha ritrovato lo smalto ed i colpi dei giorni migliori ed ha sconfitto in cinque set l'etneo.

In semifinale opposto al palermitano Fasino, Alberti ha letteralmente distrutto lo avversario aggiundicandosi il posto in finale.

Una finale non certo ad alto livello dato che entrambi i pongisti temevano l'avversario e, dopo un set vinto da Messina, i due hanno deciso di fare scattare la norma del regolamento che vuole l'aggiudicazione del punto entro e non oltre il 12° colpo.

Nelle altre categorie si sono avute le vittorie di Calascione (Milazzo) negli allievi, di Mangano (Marello Riposto) negli juniores, del P G S Don Bosco negli juniores a squadre e del Gruppo Sportivo Marello Riposto negli allievi a squadre.

Ai campionati nazionali che si svolgeranno a Fiuggi dal 19 al 23 maggio sono stati ammessi i seguenti pongisti trapanesi: Raffaele D'Aguanno (Don Bosco) per gli allievi, Alberto Andrea, Savalli Carlo, Monaco Natale e Cassina Nicolò tutti della Don Bosco per la terza categoria, Abbita Giacometta della FUCI per le allieve e la squadra della Don Bosco composta da Castiglione, Luparello, Monaco, Natale e Sesta.

Vincenzo Garraffa

Serie "D" Maschile

All'Edera il derby

L'Issa Edera ha fatto suo, con estrema facilità, il derby con la Rosmini. L'esperienza, la preparazione atletica ed il gioco corale dell'Edera hanno messo sempre in seria difficoltà la Rosmini che, dopo aver lottato strenuamente per metà del primo tempo, ha ceduto nettamente consentendo a Vento e soci di prendere il largo definitivamente. La buona volontà dei ragazzi di Piazza non è stata sufficiente per tener testa all'Issa Edera che, dopo le battute di arresto della fase ascendente del torneo, ha ritrovato lo smalto dei giovani migliori e lotta gomito a gomito con i più forti quintetti del girone per aggiundicarsi l'ammissione in serie C.

L'Edera, forte di un quintetto base omogeneo e di una serie di rincalzi validissimi, rimane sempre a due punti dalla coppia di testa ma i successi riportati fino ad oggi indicano chiaramente che la compagine trapanese è in fase di recupero e riteniamo possibile il rendezvous. Intanto la coppia regine del torneo formata dalla Intercontinentale e dal Basketball continua ad inanellare successi.

I peloritani dell'Intercontinentale hanno battuto la Mosaici (54-51), dopo che i ragazzi di Piazza Armerina avevano condotto per tutta la gara, grazie ad un discutibile arbitraggio che ha toccato il fondo nel finale. I messinesi del Basketball hanno avuto facilmente ragione dei palermitani della Virtù (75-54) che, per nulla intimoriti del blasone degli avversari hanno disputato la loro onesta partita consentendo al gioco di raggiungere vertici accettabili. Il Catanzaro ha conquistato con il Cosenza il suo ottavo successo stagionale che gli consente di occupare un onorevole terzo posto in condominio con la Mosaici. L'ultimo incontro in calendario ha fatto registrare il successo esterno dei Palmi che ha piegato inesorabilmente la Fiamma Agrigento grazie ad una pregevole prestazione di La Fauci che ha messo a segno ben 36 punti.

Al termine della terza di ritorno la classifica è la seguente:

Intercontinentale Messina e Basketball Messina punti 22, Sport Club Catania e Issa Edera Trapani 20, Mosaici Piazza Armerina e Catanzaro 16, Fiamma Agrigento 10, Palla canestro Palmi 6, Virtus Rao Rocche Palermo 4, Cosenza 3, Rosmini Trapani 0.

G S

Calcio minore

Coppa dell'Amicizia

Da alcuni giorni è iniziato il torneo di calcio denominato «Coppa dell'Amicizia» organizzato dall'Inp-Cral con la collaborazione Tecnica del Centro Sportivo Italiano.

Al torneo prendono parte la maggior parte degli Enti di diritto pubblico del capoluogo.

Le squadre naturalmente, sono formate da impiegati degli stessi Enti, i quali in campo danno tutto il loro ardore ed il loro entusiasmo affinchè i colori che difendono riescano ad imporsi e quindi ad accumulare punti sì da superare il turno eliminatorio.

Gli organizzatori, visto che il numero delle adesioni è andato oltre le aspettative vi partecipano, infatti 16 squadre, hanno diviso il torneo in 3 gironi che risultano così formati:

Girone A: Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio, Enel, INPS INAIL, Uffici Finanziari.

Girone B: A C I, Banca del Popolo, Banco di Roma, Fiamme Oro, INAM-Camera di Commercio, Poste.

Girone C: Banca Sicula, Comune, Provincia, Ospedale, Dopolavoro FF SS.

Le prime due classificate di ciascun girone (ognuno diviso in incontri di andata e ritorno) accederanno al turno successivo. Per sorteggio si darà vita ad altri 2 gironi di 3 squadre ciascuno ed infine le prime classificate disputeranno la finalissima.

E' chiaro che in questo torneo non si cerca un Riva o un Anastasi, ma un giuoco leale e soprattutto corretto, sì da far divertire, agonisticamente, i giuocatori che vi prendono parte.

S'intende che spesso non basta l'entusiasmo a far dimenticare gli anni che inesorabili passano per tutti. Anche se, oltre che per i colori sociali, ogni giuocatore si batte per non sfigurare davanti la prole (o la moglie) inesorabile giudice assisa nella Tribuna.

Aldo D'Amico

Ed ecco i risultati degli incontri già disputati:

GIRONE A

ENEL-Cassa di Risparmio	3-0
Uffici finanziari-ENEL	1-0
C Risparmio INPS-INAIL	1-2

GIRONE B

Banca del Popolo-Poste	0-1
INAM-Commercio ACI	3-1
Fiamme Oro-B di Roma	0-0
ACI Fiamma Oro	0-6
B di Roma-B del Popolo	0-0
Fiamme Oro-Poste	0-0

GIRONE C

Provincia-Dopolav FF SS	1-0
Ospedale Comune	2-2
Comune-Banca Sicula	1-1
Popolav FF SS-Ospedale	1-0
Ospedale-Provincia	1-1

Incontri della settimana

VENERDI' 19-3

INPS-INAIL-Uffici Finanziari

SABATO 20-3

ENAL Banco di Sicilia, INAM-Commercio-Banca del Popolo, ACI-Banco di Roma, Banca Sicula-Dopolavoro FF SS.

Prima categoria Girone «E»

Allo Spartacus il derby del Trapanese

Mazarese e Salemi continuano in tandem la marcia verso la fine del torneo dividendosi ancora per una giornata il primato in classifica.

Domenica la Mazarese di fronte ad una ostica Olimpia di Ribera, nonostante il forte vento ed un terreno al limite della agibilità, si è imposta per 2 a 0 eliminando una delle dirette rivali nella lotta per la promozione.

Il Salemi, dal canto suo, è andato a strappare i due punti in palio sul campo di Mondello contro il Monreale, squadra viva ma mai doma.

Il 2 a 1 finale premia la maggiore determinazione degli uomini di Palumbo, ma forse punisce eccessivamente il Monreale.

Alle spalle della coppia di testa, anche lo Sciacca ha vinto, imponendo la sua maggior classe ed esperienza ad una Costa Gaia che lotta per la salvezza.

Niente pietosismi,ma la dura legge del calcio che vuole vincente la più forte, e stata applicata da Messina, che con una doppietta ha fissato il punteggio sul 2 a 0 un secco risultato che non ammette discussione.

Il Carini ha vinto di stretta misura sulla coriacea Lilybeum di Marsala, è bisogna dire che in fondo in fondo meritava questa vittoria.

Ha espresso, la compagine di Carini, un maggior volume di gioco, nonostante il vento che rendeva impossibile ogni tentativo di imbastire una azione, giocando la palla di prima e per terra, onde evitare il più possibile che il vento imprimesse false traiettorie al pallone.

A Paceco erano di scena lo Spartacus e l'Edera, eterni animatori di derbyes memorabili. Durante il girone di andata lo Spartacus vinse per 0 a 2 a tavolino, e da parte di giocatori e dirigenti ederini c'era desiderio di rivalsa, e lo avevano annunciato da tempo. Al seguito dell'Edera molti tifosi, mentre lo Spartacus aveva i soliti pochi «aficionados».

Rete di Mancuso, e rigore per gli ederini che Cottone riusciva a parare.

Tutto qui, poichè il vento l'ha fatta da padrone anche su questo campo.

Con la vittoria di domenica lo Spartacus lascia la «zona calda» e ben cinque squadre dietro, mentre l'Edera è terzultima. Se, quindi, per lo Spartacus è momentaneamente sconsigliato lo «spettro» della retrocessione,questo incombe sull'Edera come una pesante minaccia.

Salvatore Morselli

L'ECO DEL MAZARO

(segue dalla seconda)

un assetto territoriale equilibrato onde raggiungere l'obiettivo della piena occupazione,della trasformazione del tessuto produttivo tale da e saltare le risorse produttive delle aree depresse.

Impegnano il Presidente della Giunta Reg di Governo ed i Ministri del CIPE ad operare le scelte ubicazionale, nel quadro degli interventi previsti dal Pacchetto per la Sicilia, puntando per le aree depresse, su una strategia territoriale articolata ed assegnando il centro *elettrometallurgico* (industrie, indotte comprese) ed il *centro di produzione chimica inorganica* e secondaria rispettivamente alle Valle del Belice ed alla fascia centro-meridionale dell'isola, onde superare squilibri territoriali e dannose tesi campanilistiche.

Inoltre i convenuti, ribadito il ruolo delle ACLI di stimolo e di sollecitazione, per modificare i meccanismi dello sviluppo economico italiano, onde riaffermare il primato dei fini collettivi su quelli individuali si impegnano ad intensificare l'azione di pressione attraverso una presa di coscienza della classe lavoratrice e a mobilitare le forze sociali e culturali affinchè siano garantiti i diritti *fondamentali dell'uomo con un processo di crescita civile, economica e sociale*.

Laurea

TRAPANI — Apprendiamo con vivo piacere che la Signorina Liliana Colli ha conseguito brillantemente la laurea in Scienze naturali.

Alla neo dottoressa le più vive felicitazioni del giornale.

BASKET

Campionato Nazionale "Allieve"

La «Velo» verso il titolo regionale

(G.S.)Velo Trapani, Polisportiva Agrigento e Termini Imerese stanno dando vita alla fase zonale del campionato nazionale di pallacanestro categoria «Allieve».

La Velo, partita con i favori del pronostico, sta rispettando ampiamente le attese della vigilia e a conclusione del girone di andata è già al comando della classifica seguita nell'ordine dalle agrigentine e dalle termitane.

Le «allieve» trapanesi hanno liquidato, senza strafare, le avversarie dimostrando chiaramente di non aver rivali nella Sicilia occidentale. Mollura, Gianno, Rimpici, Salvo, Cardella e tutte le altre in virtù di una migliore preparazione non dovrebbero avere alcuna difficolta a chiudere imbattute il torneo e presentarsi alle finali interzonali con un rispettabile biglietto da visita.

La squadra di Bonfiglio in considerazione del fatto che buona parte delle ragazze vantano alcune presenze in serie B puo mirare molto in alto ed in attesa della conclusione del torneo stanno dando un ultimo giro di vite alla loro preparazione per affrontare nel migliore dei modi le ulteriori fasi del campionato.

I risultati fin qui raggiunti mettono in evidenza la validità del vivaio della Velo che da parecchi anni è assurto al ruolo di protagonista nei campionati giovanili.